



www.marcobava.it

www.idee-economiche.it

www.omicidioedoardoagnelli.it

www.nuovomodellodisviluppo.it

TORINO 04.05.2023

ASSEMBLEA IREN

Richiesta di :

A. estrazione dal libro soci (art.2422 cc) dei primi 100 azionisti in un files da inviare prima dell'assemblea gratuitamente prima dell'assemblea all'email ideeconomiche@pec.it .

Si allega elenco

In risposta a : Con riferimento alla richiesta di estrazione dal libro soci dei primi 100 azionisti di **Maire Tecnimont S.p.A. [si segnala che la scrivente è Iren e non Maire Tecnimont]** ed invio gratuito della stessa, si ricorda inoltre che l'art. 43 del "Provvedimento unico sul post-trading della Consob e della Banca d'Italia del 13 agosto 2018" prevede che il diritto di ispezione dei libri sociali di cui all'art. 2422 del codice civile possa essere esercitato solo se attestato da una apposita comunicazione all'emittente rilasciata proprio dall'intermediario: comunicazione che non accompagna suddetta richiesta. **Tale richiesta e' rispettata dal certificato di ammissione all'assemblea.**

Inoltre si ricorda che lo stesso art. 2422 del codice civile imputa le spese di estrazione a carico del socio richiedente. **Il file non ha costi per dati gia' disponibili.**

Nello specifico poi si rappresenta che la richiesta appare generica e, per essere valutata, andrebbe anche meglio specificata con riferimento alla tipologia di dati richiesta e all'arco temporale di riferimento. **Ovviamente per gli ultimi disponibili.**

B. RICHIESTA DI AZIONE DI RESPONSABILITÀ E DOMANDE DEL SOCIO MARCO BAVA

Art. 127-ter (D. Lgs n. 58/1998)

(Diritto di porre domande prima dell'assemblea)

1. I soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'assemblea.

Alle domande pervenute prima dell'assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa. La società può fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

2. Non è dovuta una risposta quando le informazioni richieste siano già disponibili in formato "domanda e risposta" in apposita sezione del sito Internet della società.

Articolo inserito dall'art. 3 del d.lgs. n. 27 del 27.1.2010. L'art. 7 del d.lgs. n. 27 del 27.1.2010 dispone che tale modifica si applica alle assemblee il cui avviso di convocazione sia pubblicato dopo il 31 ottobre 2010. Fino a tale data continuano ad applicarsi le disposizioni sostituite od abrogate dalle corrispondenti disposizioni del d.lgs. n. 27 del 27.1.2010.

**Presentazione di proposte di delibera da parte di coloro a cui spetta il diritto di voto (ex art. 126 -bis, comma 1, terzo periodo, del TUF)
In ragione delle modalità di intervento in Assemblea in precedenza indicate – con riferimento a quanto stabilito dall'art. 126-bis, comma 1, terzo periodo, del TUF - colui al quale spetta il diritto di voto può presentare individualmente proposte di deliberazione in Assemblea sui punti all'Ordine del Giorno.**

Certificazione Unicredito n:

- 1) *VISTO CHE AVETE RITENUTO DI avvalervi dell'art.106 del DL.18/20 17 marzo 2020, n. 18, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", concernenti - in particolare - le modalità di intervento in Assemblea ed il conferimento di deleghe e/o*

subdeleghe al rappresentante designato ai sensi dell'art. 135-undecies del Testo Unico della Finanza , *che ritengo anticostituzionale in quanto viola gli art.3 e 47 della Costituzione perche' discrimina gli azionisti delle societa' quotate in borsa in quanto non gli consente di intervenire in assemblea sia dall'art.2372 cc . Le sedute parlamentari, i congressi e le lezioni universitarie si tengono con mezzi elettronici, perché le assemblee delle società quotate no? il ruolo di controllo degli azionisti di minoranza e' stato confermato in molti crack finanziari, perche' si vuole tappare la voce degli azionisti scomodi? Per queste ragioni intendo citarvi in giudizio al fine di richiedere un risarcimento del danno immateriale, da devolvere in beneficenza per non aver potuto esercitare il mio diritto di partecipare all'assemblea anche perche':*

- a) L'art.135-undecies del decreto legislativo 24.02.1998 n.58 non permette la non partecipazione degli azionisti alle assemblee;*
- b) Il punto 1 del 106 ammette ammette che in deroga a quanto previsto dagli art.2364 2 c, e 2478-bis l'assemblea ordinaria puo' essere convocata entro 180 gg dalla chiusura dell'esercizio;*
- c) Quindi non e' possibile, secondo il nostro ordinamento vietare per qualche ragione la partecipazione dei soci, per cui basta farlo via internet.*
- d) Per cui essendo anticostituzionale l'art.106 del decreto e' utilizzato per negarmi l'intervento in assemblea.*

***PERCHE' Conte e Draghi non hanno disposto per le societa' quotate l'assemblea obbligatoria ONLINE su piattaforma internet come sancisce lo stesso decreto per tutte le società di capitali, società cooperative e mutue assicuratrici, di prevedere con avviso di convocazione delle assemblee l'espressione del voto in via elettronica o per corrispondenza ed intervento all'assemblea mediante mezzi di telecomunicazione, anche laddove l'utilizzo di tale strumento non sia previsto negli statuti? È possibile prevedere che l'assemblea si svolga, anche esclusivamente, mediante mezzi di telecomunicazione che garantiscano l'identificazione dei partecipanti, la loro partecipazione e l'esercizio del diritto di voto come quelli usati per i consigli di amministrazione. Se non la fanno le societa' quotate l'assemblea online chi la dovrebbe e potrebbe fare?
Ho sostenuto l'esame da dottore commercialista online e voi non potete fare un'assemblea?***

Per di piu' ora che l'emergenza sanitaria e' finita perche' continuate a non voler tenere assemblee come prevede il codice?

Alla data di convocazione dell'Assemblea degli azionisti, tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 3, comma 10 - undecies del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198 (cd. Milleproroghe 2023), convertito con modificazioni dalla L. 24 febbraio 2023, n. 14, che ha disposto un'ulteriore proroga delle disposizioni 'emergenziali' sullo svolgimento delle assemblee, originariamente stabilite dal Decreto Cura Italia (art. 106), con il nuovo termine prorogato al 31 luglio 2023, la Società ha deciso di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 106, comma 4, del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 aprile 2020 n. 27 e modificato dall'art. 3, comma 1, del Decreto Legge 30 dicembre 2021 n. 228, convertito con modifiche dalla Legge 25 febbraio 2022, n.15, prevedendo che l'intervento in Assemblea da parte degli aventi diritto avvenga esclusivamente per il tramite del Rappresentante Designato, senza partecipazione fisica degli stessi.

A differenza delle riunioni di consiglio, il numero dei partecipanti è potenzialmente assai elevato e la società non ha piena garanzia che eventuali interruzioni del collegamento di qualche partecipante non influiscano negativamente sulle regolarità dell'assemblea.

IREN è una delle poche società che ha adottato il voto elettronico preventivo.

chiedo che venga messa al voto l'azione di responsabilita' nei confronti del cda. Questa richiesta, ovviamente, non e' ai sensi dell'art.126 bis del Tuf ma dell'art.2393 cc e In relazione al fatto che l'intervento in Assemblea è previsto esclusivamente tramite il Rappresentante Designato, ai sensi dell'art.126-bis, comma 1, terzo periodo, del TUF.

Fermo restando quanto precede, l'azione di responsabilità proposta si ritiene inammissibile, poiché non ricorrono i presupposti previsti dagli articoli 2393 e 2393bis del codice civile.

2) *I certificatori di bilancio fanno anche una consulenza fiscale?*

No.

3) «siamo in grado di rafforzarli grazie ad un nuovo piano di investimenti di 10,5 miliardi di euro al 2030, 200 milioni in più di quanto previsto nel precedente piano». Gianni Vittorio Armani, ad e direttore generale di Iren. E va anche in questa direzione un piano che prevede l'assunzione di 3200 lavoratori. L'aggiornamento del piano industriale è reso possibile da un bilancio consolidato 2022 che vede crescere i ricavi del 58,7% rispetto al 2021 superando i 7,8 miliardi anche se 2,4 miliardi arrivano dall'incremento dei prezzi delle commodities parzialmente assorbiti dall'effetto climatico (- 88

milioni circa). In aumento di 39 milioni il margine operativo lordo e del 10% il dividendo (0,11 cent per azione) proposto per gli azionisti nonostante un utile in calo a 226 milioni (-25%). Ma cresce, di mezzo miliardo, anche l'indebitamento che arriva a 3,35 miliardi. Per la senatrice Paola Ambrogio, che per Fratelli d'Italia fa parte della commissione Bilancio di Palazzo Madama «i Comuni vivono la multiutility come un bancomat per dare respiro ai propri bilanci ma corrono il rischio di spolpare una realtà solida. Il contesto operativo attuale avrebbe suggerito una politica di dividendi più prudente, magari proprio in ottica di contenimento e riduzione del debito. Come mai i ricavi crescono del 135,2% arrivando a 4,110 miliardi, allo stesso tempo il margine operativo loro perde il 92% scendendo a 7,5 milioni per la forte contrazione della marginalità prevalentemente attribuibile alla vendita di energia elettrica, che presenta un margine operativo lordo negativo a -74 milioni di euro, mentre il gas, pur in sensibile diminuzione, ha risentito in minor misura dello scenario energetico sfavorevole ma per scendendo l'utile avete deciso di aumentare il dividendo ?

La gestione operativa del Gruppo, anche in un anno particolarmente difficile per tutto il settore dell'energia, presenta un EBITDA in crescita di 39M€ (3,8%) rispetto al 2022 e con un Utile Netto di Gruppo in riduzione principalmente per effetti straordinari (es. oneri connessi al derivato sull'indice gas "pfor" discontinuato dalla regolazione senza preavviso e contributo di solidarietà ossia cosiddetto "extra profitti"). La riduzione sull'utile non ci ha impedito di mantenere gli impegni presi con gli azionisti nel 2020 riguardo alla politica dei dividendi (+10% all'anno fino al 2025) in quanto il pay out è comunque in linea con quanto pianificato.

- 4) In questo risiko piemontese delle multiutility energetiche e ambientali la prima mano per il controllo di Egea la porta a casa la lombarda A2A che alla fine di una lunga riunione del Cda della società albese ottiene il via libera ad una trattativa in esclusiva fino al 15 di maggio. Sul tavolo l'azienda guidata da Renato Mazzoncini ha messo un'offerta non vincolante per il 50,1% delle azioni attraverso un aumento di capitale calcolato su un valore d'impresa compreso tra i 560 e i 605 milioni. Una somma che, secondo chi ha seguito il dossier, sarebbe leggermente superiore all'offerta presentata da Iren che, però, si sente ancora in partita. Il motivo? Fonti finanziarie raccontano di una proposta dal valore complessivo equivalente che, a differenza di quella di A2A immaginata

solo come cash, mette in campo una doppia azione: oltre a un'iniezione di liquidità aggiunge un'offerta equity, cioè un pagamento attraverso azioni, a sostegno di un piano industriale che prevede la possibile integrazione di reti e impianti. Un'operazione che dovrebbe concludersi con la quotazione di Egea in Borsa. Se questo è lo schema di gioco, allora, Iren potrà impiegare queste settimane - nei prossimi giorni sarà avviata la due diligence voluta da A2A - per fare crescere la rete di quell'azionariato diffuso che avrebbe preferito una gara tra le due multiutility e non una trattativa in esclusiva. E potrebbe farlo puntando proprio alla valorizzazione della sua proposta industriale che prevede sinergie con il resto del Piemonte e la Liguria. Un progetto - è lo stesso presidente, Luca Dal Fabbro, a gestire direttamente la partita - che permetterebbe, almeno secondo le fonti, di continuare a difendere l'«albesità» su cui è nata ed è cresciuta Egea. Anche perché c'è non è detto che alla fine della due diligence A2A confermi l'entità dell'offerta non vincolante. Un'identità territoriale che potrebbe essere messa in discussione dal passaggio della società in mano lombarda. Non è un caso che tra i punti di criticità che vengono sollevati da coloro che non vedono di buon occhio le nozze con A2A, anche i rapporti professionali tra due membri del Consiglio di gestione e la multiutility lombarda. Laura Sommaruga, avvocato, dello Studio Gitti che curò la fusione di Asm Milano con l'omologa di Brescia (il cui titolare è Gregorio Gitti, genero di Bazoli e avvocato di A2A) e Giovanni Valotti, legato a filo doppio a A2A di cui è stato presidente fino al 2020. Rumors del territorio che non sembrano interessare la società lombarda. Mazzoncini, infatti, durante una conference call per commentare i risultati del progetto di bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato 2022, valorizza l'azienda guidata da PierPaolo Carini: «Egea ha un'importante rete di teleriscaldamento, su questo è uno dei più importanti player italiani». Poi «ha reti acqua, reti di illuminazione pubblica, reti gas, una base clienti, dunque business molto coerenti e i territori sono anche molto vicini. Lombardia e Piemonte, di fatto, al di là della geografia amministrativa sono molto vicini e la distanza che passa tra i nostri impianti nel pavese e alcuni loro impianti sono poche decine di chilometri». A che punto sono le trattative con Egea?

Abbiamo proposto alla proprietà offerte non vincolanti sia sul Gruppo EGEE che su EGEE Commerciale ma, in entrambi i casi al momento, senza esito positivo.

5) Dopo i blackout sempre più frequenti che hanno colpito la rete elettrica torinese, partono i lavori per correre ai ripari. Il Gruppo Iren ha pubblicato il primo bando di gara che utilizza i fondi assegnati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il bando, relativo alle attività di ingegneria, permetterà l'avvio del progetto dal valore complessivo di 44,3 milioni di euro, di cui 33,1 coperti dai fondi Pnrr, che punta alla realizzazione di alcuni interventi sulla rete elettrica del Comune di Torino. L'obiettivo è rendere il sistema elettrico della città maggiormente resiliente agli eventi climatici, garantendo una maggiore affidabilità e stabilità delle alimentazioni elettriche. Pertanto, al fine di ridurre la frequenza e la durata delle interruzioni della fornitura per condizioni meteorologiche estreme, verranno realizzati degli interventi di rinnovo della rete di media tensione e delle cabine secondarie. Il caldo, infatti, mette sotto stress le reti elettriche: mentre prima erano solo i mesi di luglio e agosto segnati da temperature estreme, ora a causa dei cambiamenti climatici già a giugno si registrano giornate troppo calde. E nei prossimi anni la situazione potrebbe ancora peggiorare. La prima gara, per progetti ingegneristici, è già partita e i lavori sono da concludere nel 2026. L'intervento riguarderà un'ampia porzione della rete cittadina ed è divisa in due lotti: Torino est e Torino ovest. Su 692 km di rete elettrica verranno rinnovate circa 250 cabine di media e bassa tensione e 121 km di rete di media tensione. Di fatto verranno sostituiti i giunti che sono quelli che poi possono creare problemi alla tenuta del servizio. Inoltre la rete sarà sempre più interconnessa per rendere più rapida la risoluzione di guasti: così, in caso di interruzione, si riuscirà a intervenire su un pezzo più piccolo senza bloccare una porzione più ampia del servizio. I 33,1 milioni costituiscono solo una parte dei 124 milioni totali di finanziamento ottenuti dal Gruppo Iren nell'ambito del Pnrr. Con questi investimenti la società prevede la partenza di 15 progetti specifici su economia circolare, resilienza delle reti elettriche, perdite della rete idrica, teleriscaldamento e innovazione. Dei 124 milioni ricevuti dal Pnrr, 76 milioni (il 61% dei fondi totali) sono destinati a progetti di economia circolare. Di questi, 40 milioni saranno utilizzati per l'impianto di trattamento Forsu (Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano, il cosiddetto 'umido' derivante dalla raccolta differenziata) di Saliceti, in provincia di La Spezia. Sempre per il trattamento dei rifiuti saranno utilizzati altri 17 milioni per impianti divisi tra le province di Grosseto, Torino e Udine, mentre 19 milioni saranno investiti per il trattamento dei fanghi,

attraverso interventi sparsi tra le province di Genova, Reggio Emilia e Parma. Il Gruppo inoltre avvierà progetti specifici sulla riduzione delle perdite idriche a Parma tramite un investimento di circa 11 milioni euro che consentirà di migliorare le performance rispetto alla media nazionale (circa 40%), con un target al 2030 del 20% di perdite sulle reti gestite. Infine, 4,1 milioni saranno destinati a progetti di teleriscaldamento, su Piacenza (1,5 milioni) e Dogliani (2,6 milioni) e i restanti 0,6 milioni saranno utilizzati in ambito innovazione. Pensate anche di chiudere gli inceneritori che possono uccidere con danni alla salute provocati dalle nano particelle? Come mai non avete un fondo rischi per danni alla salute degli inceneritori?

Le disposizioni normative nazionali e comunitarie non evidenziano rischi specifici inerenti le emissioni delle nanoparticelle dai termovalorizzatori; questi impianti sono soggetti a severi piani di monitoraggio sulle emissioni, evidenziando prestazioni ambientali largamente conformi ai limiti di autorizzazione. Ad oggi non esistono evidenze scientifiche che attribuiscono ad impianti di nuova generazione, come i nostri, problematiche inerenti la salute, ne sono prova anche le risultanze del piano di sorveglianza sanitaria promosso dall'USL di Torino (programma SPoTT) le cui risultanze sono consultabili sui siti istituzionali.

- 6) Era stato studiato per far svoltare, sul piano dell'ordine e dell'igiene stradale, uno dei quartieri più sporchi di Torino. Ma l'approdo del sistema di raccolta rifiuti con le ecoisole smart, a Barriera di Milano, Torino, sembra aver portato un risultato opposto. Da inizio ottobre, due mesi quindi, Amiat sta posando i cassoni intelligenti (in tutto 200 ecoisole) nelle vie di quello scampolo di periferia Nord (l'operazione sarà completata nelle prossime settimane). Ma già ora l'immagine restituita è quella di un territorio invaso da sacchetti di immondizia e masserizie. Piazza Crispi, via Monte Rosa, corso Giulio Cesare, via Lombardore, via Brandizzo: in ognuna di queste strade, ieri, c'era almeno un'ecoisola con cumuli di rifiuti ai piedi dei cassoni. A poco sembrano essere serviti i laboratori avviati lo scorso ottobre da Amiat per educare la cittadinanza. Il tema, a Barriera, è così caldo che l'altro ieri è stato portato in Sala Rossa, con un'interpellanza del consigliere comunale Giuseppe Catizone (Lega). Titolo: «Immondizia abbandonata in strada a seguito dell'avvio del sistema di raccolta con le isole ecologiche». Il tutto, mentre anche in

Circoscrizione 6 c'è chi alza la voce: «Il nostro territorio è sporco, lo dico da un anno. E le ecoisole non hanno migliorato la situazione» sbotta il presidente della Sei, Valerio Lomanto. E dire che per il momento le ecoisole di Barriera sono «sbloccate», cioè utilizzabili da tutti anche senza tessera elettronica. E i cassoni hanno bocchettoni più grandi di quelli di altre zone di Torino, come chiesto dalla Circoscrizione. Il servizio «smart» coinvolge 47 mila abitanti, nell'area tra via Sempione, via Cruto, via Cimarosa, corso Regio Parco, corso Novara, corso Vigevano, via Cigna e via Fossata. Diversi di loro, di recente, hanno inondato i social con scatti dell'immondizia su strade e marciapiedi. È colpa di «quelli che rovistano nei cassoni e poi lasciano tutto a terra» scrive Stefano Casaburi su Facebook. «No, è gente che lascia i rifiuti a terra perché è più comodo» secondo Roberto Grasso. «Quando chiuderanno i bidoni con la tessera la situazione peggiorerà» scrive Rosanna Giro. Secondo Catizone il punto è che la transizione da un sistema di raccolta (i bidoni stradali) all'altro (quello intelligente) non è stata fatta nel modo corretto. «Molti rifiuti - scrive - vengono abbandonati a terra nei pressi di aree dove prima erano posizionati i bidoni dell'immondizia». E aggiunge che «gli anziani lamentano la distanza eccessiva per raggiungere i punti di raccolta». A lui lunedì ha risposto l'assessora alla Transizione ecologica, Chiara Foglietta: «La volumetria disponibile per scartare i rifiuti con le ecoisole è equiparabile a quella precedente». E ancora: «Tra un'ecoisola e l'altra, mediamente, non si superano i 90 metri». Fatto sta che Barriera è il quartiere in cui, da questo punto di vista, si fatica di più: siamo al 28% di capacità di differenziare i rifiuti, contro una media cittadina del 53% (dati di Amiat del 2021). Per intenderci, i quartieri al penultimo posto (Borgo Vittoria e Vanchiglia, ex aequo) sono al 38%. Qual è il problema? Secondo Lomanto è dettato dal fatto che «c'è tanta gente maleducata che lascia sacchetti e anche pezzi di mobili a terra». Non solo: «C'è chi arriva da altri quartieri per scaricare i rifiuti a Barriera». Amiat, comunque, nelle prossime settimane proseguirà con la posa dei cassoni smart. Lomanto, da parte sua, suggerisce alla Città - e alla stessa Amiat - di muoversi in tre direzioni. La prima: «Servono più controlli: a Barriera c'è una sensazione di impunità di cui qualcuno approfitta». La seconda: «Bisogna educare i cittadini a differenziare». La terza: «Occorrono più passaggi e un numero superiore di operatori: questa zona va servita con un'attenzione maggiore rispetto ad altri

quartieri». Lo farete? *Non credete opportuno mettere a disposizione dei cittadini una maggiore disponibilità di comunicazione a ricevere suggerimenti?*

Il quartiere Barriera di Milano presenta problematiche notevoli da un punto di vista sociale, al di là dell'igiene stradale.

Anche per questo motivo è stato scelto, in accordo con l'amministrazione comunale, il modello di raccolta ad ecoisole informatizzate, in quanto più flessibile e di più semplice gestione da parte degli utenti rispetto ad un sistema porta a porta. In fase di progettazione è stato condiviso il posizionamento dei contenitori con la Circoscrizione, mantenendo nel complesso la stessa volumetria precedentemente a disposizione degli utenti.

Inoltre, sono state messe in atto diverse iniziative per sensibilizzare la cittadinanza, coinvolgendo anche le scuole del quartiere, nell'ambito di un percorso educativo denominato "differenziamo senza differenze", in rete con le associazioni del quartiere stesso.

Come per tutte le trasformazioni, il sistema necessita di un periodo di "rodaggio" sia per il cambio di abitudini da parte degli utenti, sia per ottimizzare il servizio. Il quartiere è pertanto in fase di monitoraggio continuo per verificare ulteriori necessità di azioni correttive. A partire da gennaio 2023, completata la posa massiva, sono state effettuate alcune integrazioni di contenitori nei punti in cui sono state registrate carenze di volumetrie (7 nuove ecoisole sulle 205 complessivamente posate e 8 contenitori aggiuntivi) e sono stati introdotti dei passaggi di raccolta domenicali (2 nuovi percorsi).

- 7) La fotografia è la stessa da tempo: quella di un quartiere invaso dall'immondizia. Succede quasi ogni sera ma soprattutto il venerdì, sabato e domenica sera: ristoranti e cocktail bar di San Salvario a Torino, chiudono la serata e, in pochi minuti, attorno ai bidoni della spazzatura si formano maxi cumuli di rifiuti. Accade, in particolare, nella parte storica del quartiere, dov'è massiccia la concentrazione dei locali. Per intenderci, la zona tra corso Vittorio Emanuele II, via Nizza, corso Marconi e via Madama Cristina. Un'area in cui, da un anno e mezzo, è approdato il sistema di raccolta differenziata con i bidoni intelligenti. Domenica scorsa non ha fatto eccezione. Bastava fare un giro intorno a mezzanotte tra via Baretto, via Gioito, via Sant'Anselmo e via Principe Tommaso per imbattersi in marciapiedi e strade pieni di sacchi neri, cassette in legno, masserizie. Una situazione che si ripete, che per i residenti si traduce in una beffa che si aggiunge al danno: dopo gli schiamazzi notturni che disturbano il loro riposo, spesso il mattino dopo fanno i conti con un quartiere sporco e maleodorante. Che si tratti in gran parte di rifiuti prodotti dai locali non c'è dubbio. Sono gli stessi gestori ad ammettere di far fatica a cestinare i

propri scarti nelle notti più movimentate: «I miei dipendenti, come quelli di altri locali, la sera alla chiusura del ristorante si trovano a dover girare lungo le vie in cerca di una eco-isola vuota. Ma non sempre la trovano», racconta Gigi Desana, del ristorante Scannabue, in largo Saluzzo. Questo perché, il più delle volte, i cassoni sono pieni già a inizio serata: «L'errore è alla base – aggiunge Desana – Sul piano della raccolta rifiuti San Salvario viene trattato come un quartiere qualsiasi, senza considerare che qui si produce una maggiore quantità di immondizia». Il riferimento, va da sé, è al numero di bidoni in strada. Sono 72, ognuna formata da quattro cassoni, le eco-isole lungo le vie di San Salvario. E a residenti e gestori sembrano non bastare. Prendiamo via Baretti: nel tratto più vicino a largo Saluzzo si contano 15 locali ma "solo" tre ecoisole, ognuna con un solo bidone di indifferenziata, il rifiuto che – dicono – producono di più. «Occorre qualche passaggio in più da parte di Amiat, specie nelle ore più calde» dice Giuseppe Lanzi di Little Italy, in via Belfiore 7. «Chiedere più bidoni può essere una soluzione» secondo Franco Carmassi, nuovo gestore del Barotto. Secondo Francesca Gruppi, coordinatrice all'ambiente della Circoscrizione 8, l'errore è stato fatto a suo tempo: «In un quartiere così affollato sarebbe stato meglio un sistema misto: porta a porta per condomini, cassoni per i non residenti». L'accumulo di rifiuti in strada viene considerato tra gli effetti molesti della mala-movida, contro cui da anni si batte l'associazione Rispettando San Salvario: «È evidente, nel quartiere, la sproporzione tra il numero dei locali notturni e quello delle ecosiole – dice il segretario, Riccardo Tassone – O si riduce il numero delle attività o si incrementa quello dei bidoni. Lo farete?

Negli ultimi mesi, al fine di ovviare alle problematiche evidenziate, legate in primis all'abbandono dei rifiuti, a fianco dei contenitori da parte di alcune utenze di ristorazione (principalmente a causa di una mancata differenziazione dei rifiuti, con conseguente sovrariempimento dei contenitori del non recuperabile), sono state messe in atto alcune iniziative.

Sono state incrementate le volumetrie a disposizione degli utenti in zona movida (mediante aggiunta di 5 contenitori); per facilitare il conferimento da parte delle utenze non domestiche, sono proseguite le sostituzioni delle bocche di conferimento con limitazione volumetrica con bocche senza alcuna riduzione. Sono inoltre stati incrementati i turni di raccolta, introducendo dei passaggi bi-giornalieri ed un percorso di raccolta domenicale.

Infine, è stata potenziata l'attività dei controllori ambientali, sia per proseguire la sensibilizzazione delle utenze non domestiche, sia per aumentare i controlli a

scopo sanzionatorio (sia per errata differenziazione, sia per abbandono di rifiuti).

Anche grazie a questi interventi, le segnalazioni sono state praticamente annullate.

- 8) Iren e Banco Bpm hanno sottoscritto un «Sustainability Linked Term Loan» (prestiti strettamente legati alle performance di sostenibilità di un'azienda) da 100 milioni «destinato a finanziare il piano decennale di investimento di Iren a supporto della transizione energetica ed ecologica del Paese». Lo rende noto un comunicato. La nuova linea di credito, della durata di cinque anni, è legata al raggiungimento di due obiettivi di sostenibilità che sono parte integrante del Business Plan al 2030 di Iren e sono inclusi nel Sustainable Financing Framework. Qual'è il tasso? Come li intendiamo usare?

Il contratto di finanziamento con BPM è stato stipulato il 27 Ottobre 2022: si tratta di un finanziamento da 100 milioni di tipo Sustainability-linked, General Purpose a supporto del Piano investimenti del gruppo. I "Sustainability-linked loans" sono prestiti che sono strettamente legati alle performance di sostenibilità dell'azienda e che incentivano il raggiungimento di predeterminati obiettivi di performance di sostenibilità attraverso l'applicazione di un meccanismo di premio/penalità sul margine legato al raggiungimento di target prefissati (SPT), verificati nel 2024 e nel 2026. Il Prestito ha una durata di 5 anni, con scadenza 27/10/2027 ed un tasso variabile parametrato all'Euribor 6 mesi + Margine di 144 bps. Con riferimento al primo Periodo di Interessi il tasso ammonta a 2,64% (due virgola sessantaquattro per cento).

- 9) Trecento milioni, del miliardo di investimenti annunciato da Iren dopo l'approvazione dei conti dei primi nove mesi dell'anno, saranno spesi tra Torino e il Piemonte. Si tratta di interventi per realizzare nuovi impianti per la raccolta rifiuti e dell'efficientamento della rete di distribuzione dell'energia elettrica. Quali?

I principali investimenti realizzati nel 2022 riguardano: raccolta rifiuti (Isole Ecologiche, contenitori, mezzi elettrici), impianti di recupero materia (in particolare il nuovo impianto di selezione della plastica CSS di Borgaro che sarà operativo dal 2023), sviluppo della rete di teleriscaldamento e investimenti per la resilienza della rete di distribuzione di energia elettrica oltre all'installazione di contatori elettronici di seconda generazione.

- 10) Iren ha deciso di investire 320 milioni per diversificare le sue fonti di approvvigionamento. Fondi che sono serviti per «operazioni di acquisizioni strategiche come i parchi fotovoltaici» in Puglia, nel Lazio e nel sud Italia ma anche nel Lazio e l'acquisto di alcuni asset di distribuzione gas e degli impianti di generazione idroelettrica di Valle Dora Energia. E poi è stata consolidata la posizione in Sei Toscana che ha portato all'assunzione di 1500 persone. Come e quando intendete investire nell'H2?

Le attività di adeguamento delle reti di distribuzione gas al trasporto di una miscela Metano-Idrogeno sono previste nella seconda parte del Piano industriale di Gruppo.

- 11) *«Tutte le comunicazioni mandate ai consumatori, a partire dal 1° maggio 2022 sono inefficaci e la variazione contrattuale, con il conseguente rincaro illegittimo». Marco Vignola, responsabile del settore energia dell'Unione Nazionale Consumatori, commenta così la decisione dell'Antitrust di adottare provvedimenti cautelari nei confronti di Iren, Iberdrola, E.ON e Dolomiti. Per l'Agcm le quattro società hanno applicato «illegittime modifiche unilaterali al prezzo di fornitura di energia elettrica e gas naturale». Il motivo? «Non hanno rispettato il divieto di modificare il prezzo di fornitura di energia elettrica e gas naturale» disposto dall'articolo 3 del Dl Aiuti bis poi convertito in legge. Iren, in particolare «ha indebitamente comunicato alla clientela la scadenza delle offerte a prezzo fisso per applicare nuove e peggiorative condizioni di fornitura». E adesso la multiutility, controllata dai comuni di Torino, Genova Reggio Emilia e Parma, dovrà sospendere «le illegittime comunicazioni» e mantenere fino al 30 aprile 2023, il prezzo di fornitura applicato prima del 10 d'agosto. E Iren? Affida il suo punto di vista ad una nota di Utilitalia, la federazione delle imprese energetiche: «Una lettura così radicale da parte dell'Agcm rischia di bloccare interi segmenti della vendita dell'energia e di danneggiare i clienti stessi, esponendoli alla volatilità dei prezzi di mercato ed al confinamento verso regimi di mercato onerosi» L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha avviato 4 procedimenti istruttori - e altrettanti sub-procedimenti cautelari - nei confronti di Iren, Iberdrola, E.ON e Dolomiti, fornitori di energia elettrica e gas naturale sul mercato libero. Ha anche inviato una richiesta di informazioni ad altre 25 società: A2A Energia, Acea Energia,*

AGSM ENERGIA, Alleanza Luce & Gas, Alperia, AMGAS, ARGOS, Audax Energia, Axpo Italia, Bluenergy Group, Duferco Energia, Edison Energia, Enegan, Enel Energia, Engie Italia, Eni Plenitude, Enne Energia, Estra Energie, Hera Comm, Illumia, Optima Italia, Repower Italia, Sinergas, Sorigenia, Wekiwi. Sotto la lente dell'Autorità sono finite le proposte di modifica del prezzo di fornitura di energia elettrica e gas naturale, in contrasto con il Dl Aiuti bis. La norma in questione sospende, fino al 30 aprile 2023, l'efficacia sia delle clausole contrattuali che consentono alle società di vendita di modificare il prezzo di fornitura sia delle comunicazioni di preavviso, salvo che le modifiche si siano già perfezionate prima dell'entrata in vigore del decreto stesso. A Iren, viene contestata la comunicazione relativa alla asserita scadenza di tutte le offerte a prezzo fisso con la contestuale prospettazione delle nuove e peggiorative condizioni economiche di offerta, in alternativa alla facoltà del cliente di recedere dalla fornitura. L'Antitrust intende verificare se siano state attuate simili condotte non rispettose dei diritti dei consumatori. Come intendete comportarvi?

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha avviato undici procedimenti istruttori - e deciso di adottare altrettanti provvedimenti cautelari - nei confronti delle principali società fornitrici di energia elettrica e di gas naturale sul mercato libero, che rappresentano circa l'80% del mercato. Oggetto dei procedimenti le proposte di modifica del prezzo di fornitura di energia elettrica e di gas naturale e le successive proposte di rinnovo delle condizioni contrattuali, in contrasto con l'art. 3 del Decreto Legge 9 agosto 2022 n. 115 (cd. Aiuti *bis*), convertito in Legge n. 142 del 21 settembre 2022.

La norma sospende, dal 10 agosto fino al 30 aprile 2023 termine prorogato al 30 giugno 2023, l'efficacia sia delle clausole contrattuali che consentono alle società di vendita di modificare il prezzo di fornitura sia delle relative comunicazioni di preavviso, salvo che le modifiche di prezzo si siano già perfezionate prima dell'entrata in vigore del decreto stesso.

Tale disposizione non risulta peraltro applicabile all'aggiornamento delle condizioni economiche dei contratti una volta scaduto il termine contrattuale di validità delle medesime, come confermato dal legislatore che è intervenuto sulla norma con il Decreto Legge 29 dicembre 2022, n. 198 (c.d. "Milleproroghe", conv. in Legge 24 Febbraio 2023 n.14), precisando che esso "non si applica alle clausole contrattuali che consentono all'impresa fornitrice di energia elettrica e

gas naturale di aggiornare le condizioni economiche contrattuali alla scadenza delle stesse, nel rispetto dei termini di preavviso contrattualmente previsti e fermo restando il diritto di recesso della controparte”.

Avverso i provvedimenti cautelari, molte aziende, tra cui Iren, hanno presentato ricorso al TAR Lazio.

Il caso Iren Mercato

Il 18 ottobre 2022, Iren Mercato ha ricevuto notifica dell’avvio di procedimento per presunte politiche commerciali scorrette nei confronti dei clienti finali, tra i soggetti segnalanti le associazioni di categoria Federconsumatori Emilia-Romagna e Adiconsum Sardegna, a cui si sono successivamente aggiunte UNC e Codici-Lombardia.

I principali temi contestati (in termini di potenziali elusioni della norma ex art.3 DL Aiuti bis) sono:

- Proposta di modifiche di prezzo con condizioni significativamente maggiorate;
- Invio di modifiche unilaterali di prezzo a clienti contrattualizzati nello stesso anno;
- Contenuti della “campagna trasparenza” di fine agosto e rivolta alla propria base clienti nel mercato libero, con cui a tali clienti veniva offerta la possibilità, su base volontaria, di ricontrattualizzare le condizioni economiche della propria fornitura.

Le principali argomentazioni a supporto della posizione di IREN Mercato sono:

- le proposte di repricing rientravano tra le modifiche unilaterali espressamente previste dai contratti, con la possibilità per il cliente di recedere entro 90 giorni. Tali proposte di repricing, effettuate nel mese di maggio, sono state sospese a seguito dell’entrata in vigore del DL Aiuti bis ad agosto;
- le comunicazioni di rinnovo - post DL Aiuti bis - non riguardano i contratti in corso ma sono relativi all’aggiornamento prezzi dei soli contratti in scadenza, quindi rispettosi della norma;
- la campagna trasparenza è una volontaria e libera singola ricontrattualizzazione di ogni singolo cliente interessato che, anche di moto proprio, ci ha chiesto la possibilità di un prezzo migliore che, nel caso della campagna trasparenza, è decisamente sotto le condizioni di mercato.

Nell’ambito dell’istruttoria relativa alla sospensione cautelare delle pratiche commerciali, l’AGCM ha imposto a Iren Mercato alcuni obblighi relativi: (i) alla sospensione di ogni variazione delle condizioni economiche comunicate dal 10 agosto 2022 e di ripristino delle condizioni in essere fino al 30 aprile 2023,

previa comunicazione ai consumatori interessati e (ii) alla comunicazione all'AGCM, entro il 2 novembre 2022, dell'avvenuta esecuzione del provvedimento di sospensione.

In merito alla sospensiva, Iren si è appellata al Consiglio di Stato che, il 22 dicembre 2022, si è pronunciato con annullamento della sospensiva disposta dall'AGCM e confermata in primo grado dal TAR Lazio.

Iren ha fatto da apripista sulla vicenda contribuendo a chiarire al meglio una questione che ha coinvolto tutte le utilities di un comparto già duramente colpito dalla crisi energetica.

In particolare, il pronunciamento del Consiglio di Stato ha messo in evidenza come il provvedimento dell'AGCM "segua in materia sanzionatoria una interpretazione estensiva della norma di legge limitativa che può condurre a pregiudizi incidenti su singole imprese o prospettivamente sistemici che non appaiono adeguatamente valutati".

Ad oggi Iren è in attesa del pronunciamento nel merito del TAR Lazio, la cui udienza si è svolta a febbraio 2023.

Si precisa anche che, l'AGCM ha richiesto a Iren Mercato di fornire numerose informazioni e chiarimenti circa le comunicazioni inviate ai clienti finali ed il numero di clienti interessati da tali comunicazioni.

Iren si è sempre dimostrata collaborativa, fornendo all'AGCM tutte le informazioni richieste.

- 12) Iren, attraverso la società controllata Iren Green Generation, ha sottoscritto con European Energy il contratto per l'acquisizione del 51% di Limes 1 e Limes 2, titolari delle autorizzazioni per la realizzazione di due impianti fotovoltaici di potenza complessiva pari a 38,87 MWp su terreni siti nel comune di Tuscania (VT). L'operazione, afferma una nota, si inserisce all'interno dell'accordo commerciale, sottoscritto nel gennaio 2022, che sancisce una partnership tra European Energy e Iren su una pipeline di 437,5 MWp. Il valore delle quote di partecipazioni acquisite da Iren è di 4,1 milioni di euro. Che sviluppi intendete raggiungere?

L'accordo con European Energy è stato uno dei pilastri iniziali della strategia di ingresso nel settore con l'acquisizione degli impianti di Troia e Palo. Stiamo lavorando con European Energy nell'ambito dell'accordo commerciale in linea con i tempi attesi e prevediamo di poter ulteriormente accrescere la nostra presenza nel settore FV nel corso del 2023 grazie a nuove iniziative previste dall'accordo.

13) Il 04.08.22 per la 3^a volta l'Amiat Tbd di via Brandizzo 130 a Volpiano ci sono volute oltre dieci ore di lavoro grazie all'intervento di almeno cinque squadre dei vigili del fuoco più squadre speciali. Le fiamme si sono sprigionate, ieri, poco dopo le 5, 30, nel piazzale dove sono accatastati rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (frigoriferi, televisori, batterie, computer, cellulari e stampanti), che qui a Volpiano vengono accumulati e trattati. A lanciare l'allarme sono stati i dipendenti che si apprestavano ad iniziare il turno di lavoro. Per fortuna nessuno è rimasto ferito o intossicato. «Quando sono arrivato, alla vista delle fiamme ho immediatamente chiamato aiuto. Poi ho pensato a correre via e mettermi in salvo» raccontava uno dei dipendenti fuori dai cancelli dello stabilimento, tra i primi ad arrivare per il turno della mattina. Ho visto in centro di raccorta di v.Arbe ed ho visto poco ordine nella raccolta. Che controlli di sicurezza vengono fatti? in particolare per le batterie? E mentre l'Arpa effettuava analisi sulla qualità dell'aria, il sindaco Giovanni Panichelli firmava un'ordinanza che disponeva nel raggio di 500 metri «l'interdizione delle attività lavorative», la «chiusura di tutti i punti di aerazione (porte, finestre)» e «la chiusura di tutti gli impianti tecnologici (climatizzazione, ventilazione)». Sindaco presente tutta la mattina a coordinare i soccorsi e che al termine della giornata, ha ringraziato i vigili del fuoco, carabinieri, polizia locale, protezione civile, Arpa e il responsabile dell'Ufficio ambiente che sono prontamente intervenuti sul luogo e hanno consentito di limitare i danni provocati dall'incendio. Quando le fiamme erano ormai spente, in serata, il personale tecnico dell'Arpa ha continuato a monitorare l'aria sia nel perimetro dell'impianto che nei dintorni. Un incendio in questo stabilimento era già divampato nel novembre del 2020. E anche in quell'occasione non ci furono casi di intossicazione. Si sanno le cause? Cosa intende fare per evitare altri incendi

Si precisa innanzi tutto che, in occasione dell'evento, l'emergenza è stata gestita da parte del personale presente secondo le procedure previste per tale scenario dal Piano di emergenza, attivando immediatamente l'intervento dei VV.F. e delle altre autorità preposte.

L'evoluzione tecnologica delle apparecchiature elettroniche è in continuo sviluppo e ciò comporta scenari sempre nuovi da affrontare per il loro trattamento di fine vita.

A valle del processo di revisione e analisi dell'evento, tenuto conto dello scenario sempre in evoluzione sopra descritto, AMIAT ha individuato quale misura gestionale finalizzata alla riduzione del rischio incendio la diminuzione

dei quantitativi di materiali stoccati in impianto, adottando una gestione logistica "just in time" per la riduzione del carico di incendio e, conseguentemente, delle probabilità di innesco di un incendio connesso con il trattamento di questa tipologia di rifiuti.

14) Sarà pure un'anomalia tecnica, come la definisce Iren, ma la comunicazione inviata dalla società a circa 3 mila famiglie in tutta Italia (la maggior parte a Torino e provincia) con la quale allegano conguaglio (salato) per un errore della stessa società nel calcolo della tariffa da applicare ai consumi a partire da luglio 2021, sta generando una sequela di proteste degli utenti. In centinaia hanno contattato La Stampa per iscriversi alla (lunga) lista dei destinatari dell'onerosa missiva. E lamentare la seccatura per quanto avvenuto anche - e non solo - per l'entità del debito richiesto. Che sarà pure rateizzabile come annunciato nella comunicazione, ma certo non era immaginabile per la platea degli utenti né è loro responsabilità. E non è certo servito il regalo di un buono Amazon da 15 euro annunciato dalla società per placare gli animi. Semmai è diventato oggetto di scherno. Anche su Facebook piovono i commenti: «Ho ricevuto un conguaglio di 1000 euro per gli ultimi 12 mesi» tuona una lettrice. Un altro, Paolo Bologna: «Per due anni ho ricevuto bollette da 70 euro in media. E ora 300 euro!». Altra tegola su Bruno Cucchietti: 476 euro. Copia incolla per altre decine di casi. E c'è già chi, sui social, invoca la class action, pullulano legali che sciorinano sentenze di Cassazione sull'onere della prova che pare debba essere a carico dell'azienda e non degli utenti. Ma non è davvero questo il caso. Perché qui non ci sono letture discordanti, ma una rettifica - per quanto spiegato da Iren - delle tariffe utilizzate per calcolare consumi reali nell'ultimo anno. Dunque il tema è un altro. E se ne sta occupando la Federconsumatori del Piemonte investita dalle segnalazioni di clienti Iren. Il presidente regionale Giovanni Prezioso ha già sollevato diversi dubbi sulla linearità della richiesta: «Riteniamo assolutamente insufficienti le motivazioni date a nostro avviso prive di puntuali dettagli». Ovvero: «Non si sa quali siano le tariffe oggetto della rettifica, Iren dovrebbe fornire copie conformi delle condizioni economiche interessate e vorremo ci comunicassero se effettivamente l'errore sia stato risolto. Perché qui - ha aggiunto - non è chiaro nemmeno se l'errore si è verificato sulle tariffe a prezzo fisso o se sono tariffe indicizzate. Al momento Iren si è scusata del disagio, ha sottolineato che comunque le cifre richieste sono dovute perché

fatturate con aliquote che non tenevano conto degli aumenti della materia prima. Lo spiega l'ad di Iren Mercato Luca Bufo: «Ci scusiamo per il disagio che alcuni clienti hanno subito. La richiesta di adeguamento dipende dal fatto che per un mero errore tecnico ad alcuni contratti non sono stati applicati i rincari dovuti all'aumentato costo dell'energia dell'ultimo anno. Questi clienti, circa 3000 in tutta Italia (Iren è molto forte anche, ma non solo, sul mercato di Parma ndr), non pagheranno di più: hanno pagato molto di meno negli ultimi 12 mesi e con questo adeguamento le condizioni dei loro contratti saranno pari a quelle degli altri clienti Iren. Capiamo - aggiunge Bufo - comunque le difficoltà e per questo abbiamo offerto a tutti la possibilità di rateizzare le somme dovute. Ad oggi sono stati circa una ventina i reclami cui abbiamo dato risposta». Vi pare corretto? Chi ha sbagliato? Come ha pagato?

Abbiamo già fornito sufficienti argomentazioni sia con lettera specifica ad ogni cliente interessato, sia nella risposta ai singoli reclami dei clienti, sia a mezzo stampa come del resto colto dalla stessa domanda.

L'errore è infine stato oggetto di specifiche verifiche e correttivi per prevenire ulteriori accadimenti, sebbene lo stesso sia stato del tutto atipico.

- 15) Il gruppo Iren cresce nella produzione energetica green: nasce Iren Green Generation, società dedicata allo sviluppo degli asset rinnovabili, e vengono acquisiti ulteriori due progetti ready to build per una capacità complessiva di 30MW. La costituzione di Iren Green Generation conferma la direzione intrapresa dal piano industriale "Iren@2030" con l'obiettivo di raggiungere una nuova capacità rinnovabile installata di 2, 2 GW in arco piano. Il prezzo di acquisizione delle autorizzazioni è di 6, 1 milioni di euro e gli impianti, una volta in esercizio, genereranno un ebitda complessivo atteso di circa 2, 2 milioni di euro all'anno. Come intendete raggiungere questo risultato? Potete spiegare meglio questo progetto?

Il progetto prevede la realizzazione di due impianti fotovoltaici, attualmente in fase di costruzione, che saranno collegati alla rete elettrica nazionale nel corso dell'anno. Gli impianti hanno tecnologia tracker (inseguimento solare) e si trovano in una zona con ottima insolazione, per cui la producibilità attesa è elevata. Inoltre, grazie alle competenze interne del Gruppo e ad un'attenta gestione della fase di costruzione e manutenzione, gestione che beneficia di

alcune sinergie operative tra i due impianti, ci attendiamo che il progetto possa generare l'EBITDA atteso.

- 16) LUCA DAL FABBRO presidente Iren: "Investiremo 110 milioni per scuole e uffici" Per il Comune si prospetta un risparmio di 14 milioni l'anno con i costi attuali dell'energia Iren taglia la bolletta della Città riqualificati 800 edifici pubblici Il primo atto del neo presidente di Iren, Luca Dal Fabbro, è un accordo che consentirà al Comune di Torino di risparmiare almeno 7 milioni all'anno sulle bollette energetiche e rendere più efficienti dal punto di vista energetico 800 edifici pubblici tra scuole, uffici e sedi culturali. L'investimento è sostanzioso: un piano da 110 milioni per riqualificare 800 edifici di Torino, di cui 323 scuole, entro fine 2029 con un risparmio per la città del 33% rispetto agli attuali consumi elettrici e termici quantificato in almeno 7 milioni considerando i prezzi dell'energia dell'anno scorso che salgono a 14 milioni con i valori attuali. «L'investimento è a totale carico di Iren, Torino non sborserà un euro - sottolinea - in cambio Iren si garantisce un contratto per 27 anni e un rendimento del 5% per gestire il rischio imprenditoriale». Si parte proprio da Palazzo di Città la maggior parte degli investimenti e dei lavori si concentreranno nei primi 7 anni. Questo è solo il primo di una serie di accordi simili che si stanno predisponendo anche in altre città di Liguria, Emilia-Romagna e Toscana e con altri enti come la Regione Piemonte. Quanto investiremo?

Nell'arco temporale 2023-2030 saranno investiti circa 250 m€ relativi all'efficientamento degli edifici della Pubblica Amministrazione.

- 17) Con il Po dimezzato, anche la grande centrale termoelettrica di Moncalieri soffre la siccità, bisognosa com'è di acqua per raffreddarsi. Ma a differenza di altri impianti assetati dalla penuria di piogge e dalla mancanza di riserve di neve in montagna, non produce solo elettricità. Come una gigantesca caffettiera alimentata a gas, l'enorme massa di calore sfornata dal ciclo produttivo viene imprigionata tra tubi e valvole per alimentare la più grande rete italiana di teleriscaldamento e per trasformarla con un sistema virtuoso di recupero in nuova energia elettrica. Ciclo combinato di cogenerazione, lo chiamano gli ingegneri. «Se Moncalieri fosse una centrale elettrica pura saremmo fermi, a causa del livello del Po. Molti impianti non cogenerativi in

questo momento sono spenti, perché soffrono la carenza di acqua» afferma Erico Clara, direttore della produzione termoelettrica della centrale Iren di Moncalieri. Il Po scorre lento tra boschi di pioppi e campi di mais: la superficie, ricoperta da isole galleggianti di alghe, ha un aspetto appiccicoso, malsano, come se quelle macchie verdi e putrefatte fossero il sintomo di un malanno infernale. Poco più a sud, a La Loggia, dove la diga crea un bivio artificiale con il fiume, parte delle acque si infilano in un canale di cemento lungo cinque chilometri e finiscono nelle viscere della centrale. In inverno tutto il calore prodotto va nelle case, risucchiato da 800 chilometri di rete di teleriscaldamento che fanno di Torino la città più teleriscaldata d'Italia. In estate è un'altra cosa. Tutta la centrale va raffreddata. «Il livello del canale artificiale - aggiunge Clara - appare normale, ma la portata è ridotta. Al punto di presa, all'imbocco intendo, preleviamo tra i 15 e i 16 metri cubi di acqua al secondo. In periodi normali sarebbe il doppio». Ma la centrale Iren non si ferma, grazie ad un enorme aerotermo, una catena di ventilatori che raffreddano l'impianto usando lo stesso procedimento di un radiatore di un'auto. Con la differenza che è grande come un campo di calcio e alto come un condominio. La centrale, in dati tecnici, è composta da due «gruppi produttivi» di cogenerazione. Alimentati da turbine che consumano ogni giorno 42 mila metri cubi di gas naturale. Con una capacità di milleduecento gigawatt all'ora, per ogni gruppo. Il più grande polo cogenerativo in Italia. E l'uso dell'aria ventilata, al posto dell'acqua convogliata dal canale, evita lo spegnimento totale dell'impianto. «Usiamo una piccola quantità di acqua disponibile per fare l'avviamento di un gruppo che, una volta avviato produce calore - aggiunge Clara -. Ma dato che ne produciamo di più di quello che la rete ci richiede, ricorriamo all'aerotermo per il raffreddamento». La carenza di acqua non è un evento nuovo. «Una situazione del genere, così problematica, si era già verificata nel 2003 - dice il Giuseppe Bergesio, amministratore delegato di Iren Energia - In genere, in periodi normali, la sofferenza idrica si verifica da metà luglio in poi. Quest'anno la mancanza di neve in quota, che ha ridotto notevolmente le riserve di acqua, ha anticipato la condizione di crisi di un mese e mezzo». Per il futuro Iren sta già pensando a nuovi investimenti strutturali, progettando il potenziamento dell'impianto aerotermico. Un radiatore più grande e potente di quello attuale, per garantire il funzionamento di tutte e due i gruppi produttivi della centrale. «Dovendo fare i conti con la

carezza idrica dobbiamo per forza correre ai ripari». E le centrali idroelettriche di Iren, legate al flusso di acqua, come stanno funzionando? «Producono il cinquanta per cento in meno di energia elettrica rispetto all'anno scorso». Quanto come e quando investiremo?

Il progetto di investimento riguarda l'installazione di un sistema di raffreddamento con condensatore ad aria, fino alla massima potenza termica di circa 217 MWt che consente il completo esercizio del 3° Gruppo Termoelettrico della Centrale di Moncalieri in assenza di acqua disponibile nel canale derivatore alimentato dal fiume Po.

L'utilizzo del condensatore ad aria può essere funzionalmente alternativo e non per forza sostitutivo di quello ad acqua che, pertanto, si potrà continuare ad utilizzare in caso di sufficiente disponibilità idrica.

A seguito della conclusione dell'iter autorizzativo in corso e dell'espletamento delle necessarie gare d'appalto, si procederà con la realizzazione del nuovo sistema di condensazione ad aria così come previsto nel piano industriale.

Il piano prevede l'approvvigionamento delle forniture e l'inizio lavori nel 2024, l'interfacciamento con l'impianto nel corso della fermata programmata nel 2025 per il 3° Gruppo di Moncalieri, l'entrata in funzione a fine 2025, il collaudo prestazionale entro i primi mesi del 2026.

- 18) «Un semaforo all'uscita di un sottopasso: che ideona», ironizza Tiziana Boccalette. «Il semaforo andava messo più avanti» secondo Gianmario Biondini. «È un po' breve la durata del verde», secondo Gian Andrea Barra. «Come si fa a mettere un semaforo dopo una curva?», protesta Massimo Fassone. Oltre cinquecento messaggi in meno di 24 ore. Tanti, tra gli automobilisti, hanno detto la loro. Lo hanno fatto su Facebook, commentando l'articolo con cui La Stampa, l'altro ieri, segnalava la presenza di code e ingorghi alle 18 di martedì lungo il tunnel tra corso Grosseto e corso Potenza. Un curvone sotterraneo lungo 400 metri, progettato per alleggerire il traffico. Commenti in gran parte concentrati su un elemento: il semaforo. Quello all'uscita del tunnel, lato corso Potenza. La causa, secondo molti automobilisti, degli intasamenti. All'ora di pranzo, si ripete quanto accaduto il giorno prima: si sono formati, cioè, lunghi incolonnamenti, che partivano da un lato e si chiudevano dall'altro del sottopasso. Il tutto, in un tunnel costato 7,5 milioni, realizzato dopo quattro anni di lavori nell'ambito del cantiere della Torino-Ceres, che ha preso il posto del vecchio cavalcavia, abbattuto quattro anni fa. Le cose sono poi cambiate nel pomeriggio, quando i tecnici di Iren sono corsi ai ripari, modificando le tempistiche dei semafori. «Il semaforo era necessario». Motivo: all'uscita del tunnel corso Potenza incrocia via Lucento, asse a quattro corsie. A dirlo, ieri mattina, due tecnici di Iren. Parlavano dall'incrocio in

questione: lì si erano recati per una prima verifica dell'impatto del sottopasso sulla viabilità. Un sopralluogo in cui sono stati accompagnati da due vigili urbani del comando di zona. Una, è stato appurato, la principale criticità di quel punto: proprio le tempistiche del semaforo. Il verde, per chi arrivava dal tunnel, fino a ieri mattina durava 25 secondi, a fronte di un rosso lungo un minuto e 15 secondi. Su questo aspetto, alle 15,30, Iren è intervenuta. Dopo un confronto con i colleghi del Comune, i tecnici hanno raddoppiato la durata del verde: da 25 a 50 secondi. Quella del rosso, di contro, è stata ridotta: da un minuto e 15 a poco più di un minuto. Risultato: alle 18 di ieri il traffico, in quel punto (presidiato dai vigili), era molto più fluido. Nessun incolonnamento, insomma, lungo il curvone sotterraneo. Qualche ingorgo si è però creato lungo via Lucento, la prima traversa. Ecco perché la configurazione di ieri sera potrebbe non essere quella definitiva: alle 18,30 di ieri, nel corso di un secondo sopralluogo, i tecnici stavano valutando la possibilità di mettere mano - di nuovo - alle tempistiche dell'impianto. Resta poi da analizzare un secondo aspetto, altra possibile causa delle code, su cui ieri si sono confrontati tecnici e agenti della municipale: gli automobilisti che sbucano dal sottopasso avrebbero l'obbligo di proseguire dritto, ma in molti svoltano a destra, occupando l'incrocio e bloccando la strada a chi arriva da dietro. Anche su questo elemento si potrebbe intervenire nelle prossime ore, con l'aggiunta di nuovi cartelli stradali. 20 anni fa c'era una sopraelevata che funzionava benissimo, che ho cercato di non fare distruggere senza essere ascoltato perché a qualcuno della giunta faceva comodo far incassare 7,5 milioni. Non si potrebbe far capire alla giunta che una sopraelevata sarebbe una soluzione adeguata per i cittadini, con i fondi del PRNN e fare felici altre imprese gradite alla giunta visto il codice degli appalti by Salvini?

L'intersezione semaforica indicata è quella riguardante l'impianto semaforico denominato PLB – Potenza/Lucento/Borgaro realizzato all'uscita del sottopasso in direzione di corso Potenza, all'intersezione con via Lucento. Tale impianto è stato attivato in data 21/06/2022 in occasione della cerimonia di inaugurazione, da parte delle Autorità, del sottopasso di collegamento tra corso Grosseto e corso Potenza, in relazione all'avanzamento dei lavori riguardanti il collegamento ferroviario Torino-Ceres con il Passante Ferroviario di Torino ed è parte integrata della viabilità riguardante la zona nord di Torino.

Si evidenzia che la semaforizzazione dell'incrocio è dovuta alla realizzazione del sottopasso, il quale connette corso Grosseto con corso Potenza attraversando via Lucento, differentemente alla situazione esistente in precedenza con il cavalcavia, il quale connetteva i due corsi successivamente a tale via.

La realizzazione da parte di Iren Smart Solutions dell'impianto in oggetto, come per tutti gli impianti semaforici della Città di Torino, avviene a seguito della

consegna da parte dei competenti uffici della Città di Torino, del relativo progetto di viabilità. Il progetto è stato realizzato nel rispetto della normativa vigente con particolare riferimento ai:

- D.Lgs. n. 285 del 30/04/92 – Nuovo codice della strada

- D.P.R. n. 495 del 16/12/92 – Regolamento di attuazione del Nuovo codice della strada

Premesso ciò, a seguito degli incolonnamenti verificatisi il giorno dell'inaugurazione (probabilmente causati del maggior flusso veicolare dovuto proprio all'annuncio mediatico di tale evento) i tecnici di Iren Smart Solutions, in accordo con i VV.UU. hanno modificato i tempi di regolazione, in modo da favorire il flusso di uscita dal sottopasso.

A seguito degli interventi messi in campo (Città e IREN Smart Solutions per quanto di competenza) la situazione si è normalizzata immediatamente e a tutt'oggi non si riscontrano ulteriori problematiche.

- 19) **SAP gestisce il servizio idrico** nei comuni del Levante Ligure di Sestri Levante, Casarza Ligure e Ne con scadenze ricomprese tra il 2023 e il 2027, oltre a Carasco e Moneglia attualmente in proroga. Con riferimento a tali territori la società serve complessivamente circa 34 mila abitanti per il servizio di acquedotto e circa 11 mila abitanti per i servizi di fognatura e depurazione. La società detiene inoltre il **49% di Egua SpA** che gestisce il servizio idrico nel comune di Cogorno (provincia di Genova), la cui concessione è in scadenza al 2029. L'Enterprise Value dell'operazione, coincidente in sostanza con il valore della RAB acquisita, è pari a circa **10 milioni di euro**, cui corrisponde **un prezzo per l'acquisizione pari a 5,3 milioni di euro** soggetto ad aggiustamento. L'Ebitda 2021 di SAP ammonta a 0,8 milioni di euro. Si segnala che il closing dell'operazione, sottoposto alla condizione sospensiva relativa alla cosiddetta verifica "**Golden Power**" del **Governo Italiano**, sarà completato da **Ireti S.p.A.**, società interamente controllata da Iren S.p.A., ed è atteso entro la fine del mese di maggio. Prima del closing dell'operazione è inoltre previsto lo scorporo del ramo di azienda relativo alla gestione del contratto di appalto per il servizio di gestione degli acquedotti di Saint Vincent e Valtournenche. L'operazione riguarda una realtà aziendale presente in uno dei territori di riferimento di **Iren** e anticipa di fatto il subentro di **Ireti** nella gestione di concessioni destinate alla stessa in quanto gestore unico dell'ambito di riferimento consentendo alla stessa Ireti di avviare immediatamente azioni volte a conseguire rilevanti sinergie con le altre gestioni già esercite sui territori limitrofi. Quando acquisiremo Smat con una Opas?

Al momento non si prevede alcuna Opas su Smat.

20) *come cambiano le vs strategie dopo il Covid e la guerra in Ucraina?*

La strategia del Gruppo pre-crisi è stata confermata con la revisione del Piano Industriale comunicata lo scorso 23 marzo. A seguito dei recenti sviluppi geopolitici e macro-economici, la BU Mercato ha adeguato la strategia di vendita alla volatilità del prezzo della materia prima (riduzione dei contratti a prezzo fisso); nel piano industriale, al fine di aumentare l'indipendenza energetica e di smaltimento, abbiamo accelerato gli investimenti nelle rinnovabili per quanto riguarda la BU Energia e abbiamo inserito un ulteriore impianto WTE per la BU Ambiente. Per la BU Reti abbiamo confermato la spinta alla transizione energetica per ridurre la dipendenza dal gas metano.

21) *Avete avuto attacchi ai dati con richiesta di riscatti dagli hacker?*

No.

22) *Quanto avete investito in cybersecurity?*

Nel 2022 sono stati investiti circa 1,5 milioni di € in CyberSecurity.

23) *Avete un programma di incentivazione e retribuzione delle idee?*

Nel 2022 abbiamo avviato una "call for ideas" rivolta a tutti i dipendenti del Gruppo volta a incentivare la proposizione di nuove soluzioni per rafforzare il posizionamento di IREN, lanciare nuovi business e migliorare i processi esistenti. Delle 150 idee candidate ne sono state selezionate 20 ed i proponenti sono stati supportati con un processo di formazione e per i migliori 8 team un supporto di pre-accelerazione con l'obiettivo di sviluppare le migliori soluzioni nei processi di business.

24) *AVETE ADOTTATO la ISO 37001 ed i Sistemi di Gestione Anti-Corruzione?*

Ciascuna Società del Gruppo Iren si è dotata di Modelli di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 che, tra gli altri, contengono protocolli comportamentali volti a prevenire la commissione di reati di corruzione. La Società non è certificata ISO 37001.

25) *IL PRESIDENTE, i consiglieri d'amministrazione ed i sindaci CREDONO NEL PARADISO?*

Non consta che le convinzioni religiose e/o filosofiche del Presidente di IREN, dei consiglieri di amministrazione e dei sindaci rientrino tra le materie all'ordine del giorno dell'Assemblea.

26) SONO STATE CONTESTATE MULTE INTERNAZIONALI?

No.

27) SONO STATE FATTE OPERAZIONI DI PING-PONG SULLE AZIONI PROPRIE CHUSE ENTRO IL 31.12? CON QUALI RISULTATI ECONOMICI DOVE SONO ISCRITTI A BILANCIO?

Nessuna operazione di ping-pong sulle azioni proprie è stata effettuata nell'esercizio 2022.

28) A chi bisogna rivolgersi per proporre l'acquisto di cioccolatini promozionali, brevetti, marchi e startup?

Alla Direzione Relazioni Esterne, salvo che per le startup che sono di competenza della Direzione Innovazione.

29) Avete intenzione di realizzare iniziative in favore degli azionisti come i centri medici realizzati dalla BANCA D'ALBA?

No.

30) TIR: TASSO INTERNO DI REDDITIVITA' MEDIO e WACC = TASSO INTERESSI PASSIVI MEDIO PONDERATO?

Il WACC medio di Gruppo è del 5,5%. Il TIR è un indicatore che si riferisce alla valutazione di uno specifico progetto, pertanto non è applicabile alla totalità del Gruppo. Il costo medio del debito è stato pari al 1,6%.

31) AVETE INTENZIONE DI CERTIFICARVI BENEFIT CORPORATION ed ISO 37001?

No.

32) Avete intenzione di fare le assemblee anche via internet?

Al momento non è previsto. Nelle assemblee Iren il numero dei partecipanti è potenzialmente assai elevato e la società non ha piena garanzia che eventuali

interruzioni del collegamento di qualche partecipante non influiscano negativamente sulle regolarità dell'assemblea.

- 33) A quanto sono ammontati i fondi europei per la formazione e per cosa li avete usati?

Il Gruppo ha aderito al Fondo Nuove Competenze (fondo pubblico cofinanziato dal Fondo sociale europeo), presentando il proprio progetto ad ANPAL nel giugno 2021. Il progetto è stato approvato nell'estate del 2022. Sono state erogate 19 iniziative (in 159 edizioni) nel periodo compreso fra settembre 2022 e gennaio 2023, consuntivate per un totale di 28.800 ore (di cui finanziabili circa 24.500) che hanno interessato 8445 dipendenti (di cui finanziabili 6.312). Il finanziamento ottenuto è di 554.425,91€.

Le iniziative erogate sono state riferite sia all'ambito tecnico-specialistico sia a quello manageriale.

- 34) *Avete in progetto nuove acquisizioni e/o cessioni?*

Oltre alle operazioni relative ad acquisizioni e cessioni già annunciate al mercato, vi sono potenziali operazioni di M&A su cui Iren sta lavorando, coerentemente con le ipotesi strategiche definite nel Piano Industriale. Il Piano Industriale 2023-2030 prevede che una quota di sviluppo sia legata ad operazioni inorganiche. In particolare, sono previsti in arco piano 1,2mld€ di investimenti inorganici.

- 35) *Il gruppo ha cc in paesi ad alto rischio extra euro?*

No.

- 36) *Avete intenzione di trasferire la sede legale in Olanda e quella fiscale in GB? se lo avete fatto come pensate di comportarvi con l'uscita della GB dall'EU?*

Non è previsto il trasferimento della sede legale in Olanda e di quella fiscale in GB.

- 37) *Avete intenzione di proporre le modifiche statutarie che raddoppiano il voto?*

Il voto maggiorato è già stato approvato dall'assemblea dei soci nel 2016.

38) *Avete call center all'estero? se si dove, con quanti lavoratori, di chi e' la proprietà?*

Non abbiamo più call center all'estero per le attività commerciali di teleselling outbound (chiamate verso i Clienti finali a fini commerciali). Tale attività si è conclusa il 31 gennaio 2022.

39) *Siete iscritti a Confindustria? se si quanto costa? avete intenzione di uscirne?*

Al 31.12.2022 si registrano le iscrizioni alle seguenti organizzazioni di rappresentanza territoriale in ambito Confindustriale: Unione Industriale di Torino, Confindustria Genova, Unione Parmense degli Industriali, Confindustria Piacenza, Confindustria Reggio Emilia, Unione Industriale Novara Vercelli e Valsesia e Confindustria La Spezia. Al 31.12.2022 il costo associativo totale risulta pari a circa 173.000 Euro. Nei recenti anni sono state avviate significative iniziative di razionalizzazione ed efficientamento della rappresentanza e dei costi associativi.

40) *Come e' variato l'indebitamento e per cosa?*

L'Indebitamento Finanziario Netto al 31 dicembre 2022 è pari a 3.347 milioni di euro, in incremento di 441 milioni di euro rispetto al dato del 31 dicembre 2021 (2.906 milioni). Complessivamente, l'indebitamento finanziario netto aumenta principalmente per effetto dell'elevato livello di investimenti pari a 1.485 milioni (+55,5% rispetto al 2021) di euro di cui 310 milioni per operazioni di M&A (Puglia Holding, Sei Toscana, Alegas, Valle Dora e altre minori).

41) *A quanto ammontano gli incentivi incassati come gruppo suddivisi per tipologia ed entità?*

	migliaia di euro	
	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Ricavi titoli energetici		
Ricavi vendita titoli ETS (Certificati Emission Trading)	19.124	-
Ricavo incentivo ex-Certificati Verdi	35.714	53.442
Ricavi Titoli di Efficienza Energetica (Certificati Bianchi)	14.417	28.778
Riduzione contributo tariffario per Certificati Bianchi di esercizi precedenti	-	-33.078
Totale	69.255	49.142

migliaia di euro

Costi titoli energetici	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Quote di emissione CO ₂	215.819	144.200
Certificati Bianchi	49.103	728
Riduzione obblighi per Certificati Bianchi di esercizi precedenti	-35.806	-35.806
Totale	229.116	109.122

42) *Da chi e' composto l'odv con nome cognome e quanto ci costa?*

L'OdV Iren è così composto:

- Avv. Giovanni Catellani – Presidente
- Avv. Maria Grazia Pellerino – Componente
- Avv. Giorgio Lamanna – Componente

I compensi complessivi lordi annui dell'Organismo sono pari a 70.000,00 Euro così suddivisi: 30.000,00 Euro per il Presidente; 20.000,00 Euro per ciascuno degli altri due componenti.

43) *Quanto costa la sponsorizzazione il Meeting di Rimini di CI ed EXPO 2015 o **altre**? Per cosa e per quanto?*

Non abbiamo supportato né il Meeting di Rimini né Expo 2015; generalmente scegliamo di supportare iniziative territoriali e nazionali finalizzate alla promozione del nostro brand e dei nostri business.

44) *POTETE FORNIRMI L'ELENCO DEI VERSAMENTI e dei crediti AI PARTITI, ALLE FONDAZIONI POLITICHE, AI POLITICI ITALIANI ED ESTERI?*

Non abbiamo supportato alcun partito, fondazione politica, politici italiani ed esteri.

45) *AVETE FATTO SMALTIMENTO IRREGOLARE DI RIFIUTI TOSSICI?*

Non abbiamo fatto smaltimenti irregolari di rifiuti speciali pericolosi (attuale designazione di quelli che un tempo erano definiti rifiuti tossici).

46) *QUAL'E' STATO l'investimento nei titoli di stato, GDO, TITOLI STRUTTURATI?*

Non sono stati effettuati investimenti in titoli di questa natura.

47) *Quanto e' costato lo scorso esercizio il servizio titoli? e chi lo fa?*

L'insieme delle attività comunemente di pertinenza della Direzione Affari Societari, tra cui il cosiddetto "servizio titoli", è svolto in parte da strutture

interne in parte da provider esterni. Il costo delle prestazioni dei provider esterni viene determinato annualmente in base al volume di attività ed alle operazioni poste in essere e viene valorizzato secondo parametri di mercato, come d'uso per tutte le attività effettuate in outsourcing.

48) *Sono previste riduzioni di personale, ristrutturazioni? delocalizzazioni?*

Il Gruppo ha proseguito e prosegue il processo di riequilibrio demografico del personale, con uscite su base volontaria. In considerazione degli sviluppi e degli impegni di Piano Industriale, il tasso di sostituzione delle uscite previste nell'arco temporale sarà comunque elevatissimo; agli inserimenti previsti per sostituzione, si aggiungeranno inoltre c.a. 1000 inserimenti per far fronte alle necessità di sviluppo e di potenziamento delle strutture, non solo in termini di effort ma anche con la finalità di acquisire nuove competenze.

49) *C'è un impegno di riacquisto di prodotti da clienti dopo un certo tempo? come viene contabilizzato?*

Non c'è alcun impegno di riacquisto; i prodotti venduti sono proprietà del cliente finale.

50) *Gli amministratori attuali e del passato sono indagati per reati ambientali, RICICLAGGIO, AUTORICICLAGGIO O ALTRI che riguardano la società? CON QUALI POSSIBILI DANNI ALLA SOCIETA'?*

Nessun amministratore di IREN S.p.A., attuale o del passato, risulta essere indagato per reati ambientali, per riciclaggio o per autoriciclaggio che riguardino la Società. Nei confronti di un ex amministratore – condannato in primo grado per corruzione e peculato - nel maggio 2022 (motivazione depositata nell'agosto 2022) è stata emessa la sentenza di secondo grado (maggiori informazioni alla risposta n. 87).

51) *Ragioni e modalità di calcolo dell'indennità di fine mandato degli amministratori.*

Di seguito si riporta quanto previsto nella Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione 2023 e sui compensi corrisposti 2022 messa a disposizione dei soci

Disciplina in caso di cessazione della carica o risoluzione del rapporto di lavoro

Per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di IREN in carica non è prevista alcuna indennità all'uscita, ma viene applicata la disciplina civilistica sui contratti a termine; in particolare, in sede di definizione delle condizioni contrattuali del nuovo rapporto di lavoro a tempo determinato con la Società, è stato previsto quanto segue:

- in caso di cessazione del rapporto prima del termine del contratto di lavoro per volontà aziendale (i) sarà riconosciuto il compenso quale Amministratore Delegato sino alla scadenza del mandato; (ii) saranno riconosciute le mensilità spettanti ex art. 2121 cod. civ. sino al termine del Rapporto di Lavoro, attualmente con un massimo di n. 24 mensilità e un minimo di n. 6;
- nell'ipotesi di recesso anticipato del manager in assenza di giusta causa, è previsto un periodo di preavviso pari a tre mesi, ovvero del minor periodo sino al termine del Rapporto di Lavoro.

Il manager avrà inoltre facoltà di dimettersi con effetto immediato dal Rapporto di Lavoro, ricevendo il pagamento di quanto indicato, nell'ipotesi in cui, prima del termine del medesimo, i competenti organi sociali dovessero revocargli, in assenza di giusta causa, la carica e/o le deleghe, ovvero ridurre in maniera sostanziale le deleghe e/o le mansioni e/o assegnare ad altri poteri o mansioni analoghi, con l'eccezione dell'ipotesi di naturale scadenza del mandato 2022-2025, come pure in ogni altra ipotesi di giusta causa di dimissioni.

Quanto sopra è stato convenzionalmente pattuito anche al fine di mitigare ogni eventuale rischio economico e di governance per la Società, fermi restando i trattamenti e le competenze di fine rapporto stabiliti dalle norme di legge e dal contratto collettivo nazionale di riferimento.

Per il Presidente, il Vicepresidente e gli Amministratori non esecutivi di IREN non sono previsti accordi che contemplino indennità in caso di scioglimento anticipato del mandato.

52) *Chi fa la valutazione degli immobili? Quanti anni dura l'incarico?*

Le attività di valutazione immobiliare nel Gruppo IREN sono affidate per mezzo di procedure di gara a studi professionali specializzati nel settore. Di norma la durata dei contratti risulta pari a 2 o 3 anni.

53) *Esiste una assicurazione D&O (garanzie offerte importi e sinistri coperti, soggetti attualmente coperti, quando è stata deliberata e da che organo, componente di fringe-benefit associato, con quale broker è stata stipulata e quali compagnie la sottoscrivono, scadenza ed effetto scissione su polizza) e quanto ci costa?*

Esiste un'assicurazione D&O, che copre gli amministratori, anche di fatto, i sindaci, e i direttori generali delle società del Gruppo. Il massimale complessivo della copertura è di Euro 100.000.000, garantito con quattro polizze di primo, secondo, terzo e quarto rischio. La polizza di primo rischio è stata stipulata con la Zurich Insurance Plc (Delegataria) in coassicurazione con Swiss RE

International SE; la polizza di secondo rischio è stata stipulata con la XL Insurance Company (Delegataria) in coassicurazione con Revo Insurance e Intesa San Paolo; la polizza di terzo rischio è stata stipulata con Beazley Insurance Dac (Delegataria) in coassicurazione con Liberty Mutual Insurance; la polizza di quarto rischio è stata stipulata con Allianz Global Corporate & Specialty SE (Delegataria) in coassicurazione con Unipolsai Assicurazioni S.p.a.. Le polizze sono state stipulate da Iren S.p.A. ed i relativi costi sono addebitati pro-quota alle società incluse nel perimetro assicurato. Le polizze sono in scadenza al 30 giugno 2023 (attività di procurement in corso).

I premi su base annua sono complessivamente di Euro 510.393,75.

54) *Sono state stipulate polizze a garanzia dei prospetti informativi (relativamente ai prestiti obbligazionari)?*

Non sono state stipulate polizze a garanzia dei prospetti informativi sui prestiti obbligazionari.

55) *Quali sono gli importi per assicurazioni non finanziarie e previdenziali (differenziati per macroarea, differenziati per stabilimento industriale, quale struttura interna delibera e gestisce le polizze, broker utilizzato e compagnie)?*

Il programma assicurativo del Gruppo è strutturato sui principali filoni "Property", "Liability" e "Risorse Umane". Per quanto riguarda le assicurazioni per stabilimento industriale, è operativa una copertura "All Risks" di Gruppo a tutela degli asset aziendali. La gestione del programma assicurativo del Gruppo è affidata alla Direzione Risk Management. Il Consulente Assicurativo è Marsh. Il programma assicurativo 2022 si articola su quasi 40 polizze stipulate con primarie compagnie (Generali Italia, AXA, Allianz, Reale Mutua, Elips Life LTD; HDI Gerling, Unipol, Zurich). Il costo complessivo di competenza per la gestione assicurativa 2022 è stato di circa euro 20 milioni.

56) *VORREI SAPERE Quale é l'utilizzo della liquidità (composizione ed evoluzione mensile, tassi attivi, tipologia strumenti, rischi di controparte, reddito finanziario ottenuto, politica di gestione, ragioni dell'incomprimibilità, quota destinata al TFR e quali vincoli, giuridico operativi, esistono sulla liquidità)*

La liquidità alla data del 31.12.2022 ammonta complessivamente a 788 milioni di euro. Si rimanda a pag. 205 del Bilancio 2022 - NOTA 18 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI.

La voce disponibilità liquide e mezzi equivalenti risulta essere così costituita:

	migliaia di euro	
	31/12/2022	31/12/2021
Depositi bancari e postali	788.333	606.787
Denaro e valori in cassa	68	101
Totale	788.401	606.888

Le disponibilità liquide sono rappresentate dalle disponibilità in essere su depositi bancari e postali. Il Gruppo non dispone di mezzi equivalenti a disponibilità liquide, intesi come impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione.

Per un dettaglio della movimentazione avvenuta nel periodo in esame si rinvia al prospetto del Rendiconto Finanziario del Bilancio 2022.

- 57) *VORREI SAPERE QUALI SONO GLI INVESTIMENTI PREVISTI PER LE ENERGIE RINNOVABILI, COME VERRANNO FINANZIATI ED IN QUANTO TEMPO SARANNO RECUPERATI TALI INVESTIMENTI.*

Il Piano Industriale 2023-2030 prevede 2 mld € di investimenti nelle rinnovabili. Lo sviluppo verrà finanziato con risorse del Gruppo e tramite il co-investimento da parte di soggetti terzi. Nel Piano sono state fatte ipotesi di ritorni in linea con le evidenze di mercato.

- 58) *Vi e' stata retrocessione in Italia/estero di investimenti pubblicitari/?*

No.

- 59) *Come viene rispettata la normativa sul lavoro dei minori?*

Come previsto dal paragrafo 4.2. del Codice etico, Iren rifiuta ogni forma di lavoro coatto e non tollera violazioni dei diritti umani, né l'impiego di personale irregolare. Il personale che opera nel Gruppo è assunto con regolare contratto di lavoro e non è tollerata alcuna forma di lavoro irregolare. Iren esclude pertanto il ricorso al lavoro minorile o forzato e si impegna a promuoverne l'effettiva eliminazione anche lungo la propria catena di fornitura.

60) *E' fatta o e' prevista la certificazione etica SA8000 ENAS?*

No.

61) *Finanziamo l'industria degli armamenti?*

No.

62) vorrei conoscere *POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI GRUPPO ALLA DATA DELL'ASSEMBLEA CON TASSI MEDI ATTIVI E PASSIVI STORICI.*

Si rinvia al Bilancio 2022.

I valori di PFN sono disponibili trimestralmente nelle relazioni infra-annuali pubblicate dal Gruppo Iren: l'aggiornamento dei dati rilevanti in materia sarà reso noto al mercato con l'approvazione del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2023 che sarà sottoposto all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11 maggio 2023 secondo il calendario degli eventi societari disponibile sul sito.

Questa la dinamica degli ultimi 5 anni per la parte passiva:

	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Costo medio del debito	2,7%	2,4%	2,1%	1,7 %	1,6 %

63) A quanto sono ammontate le multe Consob, Borsa ecc di quale ammontare e per cosa?

Non ci sono state multe nel corso del 2022.

Con riferimento a situazioni pregresse, in data 16 dicembre 2016, rispettivamente, alla Società ed ai sindaci in carica nel mandato 2012/2014, Consob ha contestato:

- alla Società la mancata pubblicazione del Documento informativo concernente (i) gli accordi modificativi/integrativi dell'accordo quadro concluso nel 2012 tra il Gruppo IREN e la Città di Torino, rispettivamente formalizzati nel 2013, 2014 e 2015; (ii) la conclusione, nel 2015, del contratto di conto corrente concluso tra AMIAT e la Città di Torino;**
- ai membri del collegio sindacale in carica nel periodo di riferimento, un difetto nella puntuale vigilanza sul rispetto del regolamento OPC.**

La Società ed i Sindaci si sono costituiti nei due distinti procedimenti sanzionatori che si sono conclusi con l'irrogazione di sanzioni amministrative: (i) verso la Società per un ammontare complessivo di euro 60.000; (ii) verso i

sindaci in allora in carica per un ammontare complessivo di euro 95.000, con precisazione in merito alla responsabilità solidale della Società nei confronti dei Sindaci.

Entro il termine indicato nei citati provvedimenti, senza prestare alcuna acquiescenza ai medesimi e senza nulla ammettere in termini di responsabilità, con riserva di ripetizione delle somme versate, la Società ha provveduto al pagamento della sanzione alla medesima ingiunta, nonché, stante la solidarietà nei confronti dei Sindaci, ha altresì provveduto al pagamento delle sanzioni a questi comminate. Al riguardo si evidenzia che prima del pagamento da parte della Società del quantum relativo alle sanzioni irrogate all'organo di controllo, due membri del collegio sindacale hanno versato nelle casse della Società gli ammontari delle sanzioni ad essi relative, mentre per il terzo deceduto, ha provveduto la Società con riserva di agire in rivalsa.

Avverso i suddetti provvedimenti, sia la Società sia l'organo di controllo hanno proposto ricorso avanti la competente Corte di Appello che si è pronunciata rispettivamente:

- sul ricorso presentato dai componenti dell'allora organo di controllo contro la delibera Consob n. 20172/2017:
 - dichiarando la cessazione della materia del contendere in ordine alla sussistenza della responsabilità del sindaco deceduto in corso di causa;
 - rigettando l'opposizione avverso la delibera Consob n. 20172/2017 proposta dagli altri due membri dell'organo di controllo al tempo in carica;
 - dichiarando la compensazione delle spese di lite interamente compensate;
- sul ricorso presentato da IREN contro la delibera Consob n. 20171/2017. Con la sentenza il giudice dell'impugnazione ha:
 - rigettato l'opposizione proposta dalla Società avverso la delibera Consob n. 20171/2017;
 - accolto in via parziale l'opposizione proposta da IREN avverso la delibera Consob n. 20172/2017, ed ha condannato la Consob alla restituzione, a favore di IREN, della somma di euro 30.000 versata quale coobbligato del sindaco deceduto (oltre agli interessi legali dal 16.12.2017 al saldo). IREN S.p.A., in qualità di soggetto responsabile

in solido, ai sensi dell'art. 195, comma 9, del TUF (..) e dell'art. 6 della L.n.689/1981, aveva infatti provveduto al pagamento dell'importo complessivo di euro 95.000 quale somma delle sanzioni applicate ai Sindaci per gli illeciti di omessa vigilanza a loro ascritti;

o dichiarato le spese di lite interamente compensate tra le parti.

In data 15 ottobre 2019 è stato notificato alla Società il ricorso per Cassazione avanzato da Consob avverso la sentenza della Corte d'Appello del 18 dicembre 2018, sopra citata, con la quale, pur rigettando l'opposizione avanzata dalla Società, la Corte d'Appello ha (i) annullato la delibera Consob n. 20172/2017 nella parte in cui ingiungeva alla Società, in qualità di soggetto responsabile in solido, il pagamento della somma delle sanzioni applicate ai Sindaci per gli illeciti di omessa vigilanza a loro ascritti; (ii) condannato la Consob alla restituzione alla Società della somma citata versata quale co-obbligato del sindaco deceduto, oltre agli interessi legali nei termini sopra precisati.

In data 21 novembre 2019, la Società ha presentato controricorso per Cassazione per resistere al ricorso avanzato da Consob, proponendo altresì ricorso incidentale avverso la sentenza della Corte d'Appello del 18 dicembre 2018.

In data 4 gennaio 2020 Consob ha notificato alla Società il proprio controricorso al ricorso incidentale dalla stessa proposto.

Allo stato la causa risulta, quindi, pendente avanti alla Corte di Cassazione. Non risulta essere stata ancora fissata alcuna udienza.

64) Vi sono state imposte non pagate? se si a quanto ammontano? Gli interessi? le sanzioni?

Le imposte dovute sono state contabilizzate. Quelle i cui termini di pagamento non sono ancora decorsi alla data del 31.12.2022, sono state rilevate tra i debiti.

65) vorrei conoscere: *VARIAZIONE PARTECIPAZIONI RISPETTO ALLA RELAZIONE IN DISCUSSIONE.*

Le variazioni nelle partecipazioni rispetto alla relazione in discussione sono le seguenti:

- acquisizione in data 31 gennaio 2023 del 100% della partecipazione in Romeo 2 srl;

- cessione in data 31 gennaio 2023 del 19,7% della partecipazione in Romeo Gas S.p.A.;
- azzeramento e ricostituzione in data 2 febbraio 2023 del capitale sociale della controllata Alegas srl con conseguente incremento delle quote partecipative dall'80% al 98%;
- costituzione in data 21 febbraio 2022 della partecipazione in OMI Rinnovabili scarl con una quota del 40,15%;
- acquisizione in data 22 febbraio 2023 del 20% della partecipazione in Futura S.p.A. da parte di Iren Ambiente S.p.A.; il Capitale della società risulta così suddiviso: Iren Ambiente S.p.A.: 40%; Iren Ambiente Toscana S.p.A.: 40%; Sei Toscana S.r.l.: 20%
- acquisizione in data 27 marzo 2023 del 51% della partecipazione in Amter S.p.A. da parte di Ireti S.p.A.; il Capitale della società risulta così suddiviso: Ireti S.p.A.: 51%; Iren Acqua S.p.A.: 49%.

66) vorrei conoscere ad oggi *MINUSVALENZE E PLUSVALENZE TITOLI QUOTATI IN BORSA ALL'ULTIMA LIQUIDAZIONE BORSISTICA DISPONIBILE*

La società non svolge attività di trading.

67) vorrei conoscere da inizio anno ad oggi *L'ANDAMENTO DEL FATTURATO* per settore.

Non è possibile fornire il dato in quanto la presentazione dei risultati trimestrali del Gruppo è prevista per l'11 maggio 2023.

68) vorrei conoscere ad oggi *TRADING SU AZIONI PROPRIE E DEL GRUPPO EFFETTUATO ANCHE PER INTERPOSTA SOCIETA' O PERSONA SENSI ART.18 DRP.30/86 IN PARTICOLARE SE E' STATO FATTO ANCHE SU AZIONI D'ALTRE SOCIETA', CON INTESTAZIONE A BANCA ESTERA NON TENUTA A RIVELARE ALLA CONSOB IL NOME DEL PROPRIETARIO, CON RIPORTI SUI TITOLI IN PORTAFOGLIO PER UN VALORE SIMBOLICO, CON AZIONI IN PORTAGE.*

Non sono state effettuate operazioni di questo tipo.

69) vorrei conoscere *PREZZO DI ACQUISTO AZIONI PROPRIE E DATA DI OGNI LOTTO, E SCOSTAMENTO % DAL PREZZO DI BORSA*

Non sono state acquisite azioni proprie nel periodo.

70) vorrei conoscere *NOMINATIVO DEI PRIMI 20 AZIONISTI PRESENTI IN SALA CON LE RELATIVE % DI POSSESSO, DEI RAPPRESENTANTI CON LA SPECIFICA DEL TIPO DI PROCURA O DELEGA.*

Non ci sono azionisti presenti in sala poiché tutti gli azionisti partecipano a distanza mediante voto elettronico o delega al rappresentante designato. I primi 20 azionisti che avranno partecipato all'assemblea saranno rilevabili dall'elenco che sarà allegato al verbale.

71) vorrei conoscere *in particolare quali sono i fondi pensione azionisti e per quale quota?*

Non è possibile conoscere con precisione il numero delle azioni detenute dai fondi pensione poiché non esiste una classificazione specifica.

72) vorrei conoscere *IL NOMINATIVO DEI GIORNALISTI PRESENTI IN SALA O CHE SEGUONO L'ASSEMBLEA ATTRAVERSO IL CIRCUITO CHIUSO DELLE TESTATE CHE RAPPRESENTANO E SE FRA ESSI VE NE SONO CHE HANNO RAPPORTI DI CONSULENZA DIRETTA ED INDIRETTA CON SOCIETA' DEL GRUPPO ANCHE CONTROLLATE e se comunque hanno ricevuto denaro o benefit direttamente o indirettamente da società controllate, collegate, controllanti. Qualora si risponda con "non e' pertinente", denuncio il fatto al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.*

Non è prevista la presenza di giornalisti in sala, l'assemblea si svolge con la sola presenza del Rappresentante Designato.

Non ci sono giornalisti che hanno rapporti di consulenza o che hanno ricevuto denaro o benefit.

73) vorrei conoscere *Come sono suddivise le spese pubblicitarie per gruppo editoriale, per valutare l'indice d'indipendenza? VI SONO STATI VERSAMENTI A GIORNALI O TESTATE GIORNALISTICHE ED INTERNET PER STUDI E CONSULENZE?*

Non ci sono stati versamenti di questo tipo.

74) vorrei conoscere *IL NUMERO DEI SOCI ISCRITTI A LIBRO SOCI, E LORO SUDDIVISIONE IN BASE A FASCE SIGNIFICATIVE DI POSSESSO AZIONARIO, E FRA RESIDENTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO*

Al 31 marzo 2023 gli azionisti rilevati a libro soci sono 24.696 così suddivisi in base al possesso azionario:

da 1 a 1.000: 10.781

da 1.001 a 5.000: 9.764

oltre 5.000: 4.151

Gli azionisti residenti all'estero sono 709

75) vorrei conoscere *SONO ESISTITI NELL'AMBITO DEL GRUPPO E DELLA CONTROLLANTE E O COLLEGATE DIRETTE O INDIRETTE RAPPORTI DI CONSULENZA CON IL COLLEGIO SINDACALE E SOCIETA' DI REVISIONE O SUA CONTROLLANTE. A QUANTO SONO AMMONTATI I RIMBORSI SPESE PER ENTRAMBI?*

Non ci sono stati rapporti di consulenza con il Collegio Sindacale né con la società di revisione KPMG.

76) vorrei conoscere se *VI SONO STATI RAPPORTI DI FINANZIAMENTO DIRETTO O INDIRETTO DI SINDACATI, PARTITI O MOVIMENTI **FONDAZIONI POLITICHE** (come ad esempio Italiani nel mondo), FONDAZIONI ED ASSOCIAZIONI DI CONSUMATORI E/O AZIONISTI NAZIONALI O INTERNAZIONALI NELL'AMBITO DEL GRUPPO ANCHE ATTRAVERSO IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE SPECIFICHE RICHIESTE DIRETTAMENTE?*

Come già indicato alla domanda numero 44, non abbiamo supportato alcun partito, fondazione politica, politici italiani ed esteri.

77) vorrei conoscere se *VI SONO TANGENTI PAGATE DA FORNITORI?*

Posto che la fattispecie delittuosa rappresentata non si riscontra nel Gruppo Iren, il Codice Etico societario, che vincola ogni soggetto operante in Iren, esprime linee e principi di comportamento la cui osservanza consente, fra l'altro, di prevenire il rischio di commissione di reati quali quello rappresentato.

In particolare, nel merito dei rapporti con i fornitori, è fatto divieto al dipendente di accettare promesse o versamenti di somme o beni in natura di qualsiasi entità o valore, anche indirettamente sotto forme diverse di liberalità o

benefici, da parte di qualsiasi fornitore, diretta a promuovere o favorire interessi di un fornitore. Omaggi o atti di cortesia commerciale o di ospitalità sono consentiti solo se di modico valore e comunque tali da non compromettere la reputazione di una delle parti e devono essere sempre autorizzati dalla funzione aziendale competente.

Ciascun dipendente si impegna a riferire ai propri superiori o alla Direzione Internal Audit e Compliance o all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 ogni possibile violazione delle norme del Codice Etico ovvero ogni richiesta in violazione di norme che gli sia stata rivolta.

Inoltre, al fine di evitare attività o situazioni che anche solo potenzialmente possano comportare un conflitto di interessi, è preciso obbligo dei dipendenti di comunicare immediatamente al proprio superiore e alla Direzione del Personale qualsiasi interesse finanziario o personale, diretto o indiretto, all'attività del fornitore tale da poter influire sull'imparzialità della sua condotta nei confronti del fornitore medesimo.

Specularmente ad ogni fornitore, espressamente tenuto ad accettare ed osservare il Codice Etico di Iren, è fatto divieto di offrire o pagare, direttamente o indirettamente, somme di denaro o altre utilità ai dipendenti o loro familiari o a persone a questi comunque collegate.

Il sistema di controllo interno contribuisce validamente all'attuazione di condotte conformi alle regole e principi sopra enunciati.

78) SE C'E' E COME FUNZIONA LA RETROCESSIONE DI FINE ANNO ALL'UFFICIO ACQUISTI E DI QUANTO E'?

Non c'è retrocessione.

79) vorrei conoscere se *Si sono pagate tangenti per entrare nei paesi emergenti in particolare CINA, Russia e India?*

Iren non ha pagato né paga tangenti.

80) vorrei conoscere se *SI E' INCASSATO IN NERO?*

Iren non ha incassato in nero.

81) vorrei conoscere se *Si e' fatto insider trading?*

Non si è fatto insider trading.

82) vorrei conoscere se Vi sono dei dirigenti e/o amministratori che hanno interessenze in società fornitrici? AMMINISTRATORI O DIRIGENTI POSSIEDONO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE QUOTE DI SOCIETA' FORNITRICI?

Allo stato dei fatti non ne risultano.

Nello specifico, su input del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di IREN, è stata introdotta una procedura periodica di negative assurance per Amministratori e Sindaci effettivi di IREN nonché per gli altri Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo IREN, funzionale a censire: (i) gli stretti familiari dei soggetti di cui sopra; (ii) le entità in cui uno dei sopra richiamati soggetti eserciti il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto (parti correlate del Gruppo ai sensi dell'art. 3.1 lett. e ed f) della vigente Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate).

Le risultanze della procedura non hanno fatto emergere – allo stato dei fatti – situazioni di possesso, da parte di Amministratori e Sindaci di IREN e di altri Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo, di partecipazioni in società aventi rapporti contrattuali con società del Gruppo rilevanti ai fini dell'applicazione della suddetta Procedura.

Più in generale, il Codice Etico vigente all'interno del Gruppo IREN, da ultimo aggiornato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di IREN in data 18 dicembre 2020, prevede che dovranno astenersi dall'intrattenere rapporti commerciali con il Gruppo quelle imprese all'interno delle quali i dipendenti del Gruppo o loro familiari o persone alle stesse collegate abbiano degli interessi personali che potrebbero influenzare l'indipendenza di giudizio del dipendente stesso nei rapporti con l'impresa stessa (tra cui, a titolo esemplificativo, l'esistenza di partecipazioni finanziarie o di quote dell'impresa; il possesso o la negoziazione di titoli; l'esistenza di relazioni di natura commerciale, professionale, familiare o amichevole all'interno dell'impresa tali da influire sull'imparzialità del dipendente).

83) quanto hanno guadagnato gli amministratori personalmente nelle operazioni straordinarie?

Non si sono registrati guadagni.

- 84) vorrei conoscere se *TOTALE EROGAZIONI LIBERALI DEL GRUPPO E PER COSA ED A CHI?*

Nel 2022 il totale delle erogazioni liberali ammonta a circa 4.900.000€ suddivise tra Art bonus verso le principali fondazioni liriche e/o teatrali dei territori, erogazioni liberali tecniche in beni e servizi svolti dalle società del Gruppo, contributi ad associazioni/enti territoriali di diverso genere.

- 85) vorrei conoscere se *CI SONO GIUDICI FRA CONSULENTI DIRETTI ED INDIRETTI DEL GRUPPO quali sono stati i magistrati che hanno composto collegi arbitrari e qual'è stato il loro compenso e come si chiamano?*

Non risulta che ci siano giudici fra i consulenti o che abbiano composto collegi arbitrari.

- 86) vorrei conoscere se *Vi sono cause in corso con varie antitrust?*

Con provvedimento del 21 dicembre 2016 AGCM ha irrogato ad IREN MERCATO una sanzione pecuniaria complessiva pari ad Euro 830.000,00 per presunte pratiche commerciali scorrette nei confronti di consumatori in relazione alla prospettazione ed attivazione di nuove forniture. Avverso detto provvedimento IREN MERCATO ha depositato ricorso presso il TAR LAZIO che, con sentenza 12881/2022 pubblicata in data 11/10/2022, il TAR ha respinto. Avverso detta sentenza in data 10 Gennaio 2023 IREN MERCATO ha proposto appello. Il giudizio è pendente.

In data 18 ottobre 2022, l'AGCM ha comunicato ad IREN Mercato l'avvio di procedimento istruttorio (PS/12441) per presunta violazione del divieto temporaneo di disporre nuove modifiche unilaterali, introdotto dall'art. 3 del DL n. 115 del 2022, c.d. D.L. Aiuti Bis. Con ricorso notificato il 18 novembre 2022 dinanzi al TAR del Lazio la Società ha impugnato la misura cautelare disposta dall'AGCM in data 28 ottobre 2022 e tutti gli atti connessi. Con ricorso notificato il 9 dicembre 2022 e depositato il successivo 12 dicembre dinanzi al Consiglio di Stato, Iren Mercato ha impugnato l'ordinanza cautelare al fine di ottenere la sospensione dell'efficacia dei provvedimenti impugnati. Il Consiglio di Stato con ordinanza pubblicata il 22 dicembre 2022 ha accolto il ricorso proposto da Iren Mercato ed ha sospeso i provvedimenti impugnati nella parte in cui impongono

l'obbligo di sospendere la variazione dei prezzi anche a fattispecie di aggiornamento dei prezzi per rinnovo di contratto scaduto.

All'udienza di discussione del 22 febbraio 2023, il TAR del Lazio ha trattenuto la causa in decisione.

- 87) vorrei conoscere se VI SONO CAUSE PENALI IN CORSO con indagini sui membri attuali e del passato del cda e o collegio sindacale per fatti che riguardano la società.

A seguito dell'appello proposto da un ex amministratore di IREN, la Corte di Appello competente, nel maggio 2022 (motivazione depositata nell'agosto 2022), emetteva sentenza di non doversi procedere per il reato di corruzione per maturata prescrizione e di assoluzione per il reato di peculato perchè il fatto non costituisce reato. Nei primi mesi dell'anno, l'ex amministratore ha provveduto alla rifusione in favore di IREN delle spese processuali portate dalla sentenza di secondo grado. Anche se il reato di corruzione è prescritto, sono rimaste ferme le statuizioni sul risarcimento del danno all'immagine di IREN con determinazione demandata al giudice civile.

- 88) vorrei conoscere se a quanto ammontano i BOND emessi e con quale banca (CREDIT SUISSE FIRST BOSTON, GOLDMAN SACHS, MORGAN STANLEY E CITIGROUP, JP MORGAN, MERRILL LYNCH, BANK OF AMERICA, LEHMAN BROTHERS, DEUTSCHE BANK, BARCLAYS BANK, CANADIA IMPERIAL BANK OF COMMERCE -CIBC-)

In riferimento a questa domanda si rinvia ai comunicati stampa della Società relativi alle emissioni obbligazionarie, in cui sono citate anche tutte le Banche di volta in volta coinvolte. Al seguente link: <https://www.gruppoiren.it/profilo-finanziario/emissioni-obbligazionarie> è disponibile l'elenco delle obbligazioni in circolazione.

- 89) vorrei conoscere *DETTAGLIO COSTO DEL VENDUTO per ciascun settore.*

Le dinamiche della marginalità per settore di attività e il confronto con l'esercizio precedente sono riportate nella seguente tabella:

- Conto economico per settori di attività esercizio 2022

milioni di euro

	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Totali ricavi e proventi	1.130	1.089	4.394	5.396	29	(4.174)	7.864
Totale costi operativi	(717)	(825)	(4.035)	(5.382)	(25)	4.174	(6.809)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	413	264	359	14	5	-	1.055
Amm.ti, acc.ti netti e svalutazioni	(203)	(141)	(135)	(109)	(3)	-	(591)
Risultato operativo (EBIT)	210	123	224	(95)	2	-	464

- Conto economico per settori di attività esercizio 2021 rideterminato

milioni di euro

	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Totali ricavi e proventi	991	916	2.279	3.071	26	(2.327)	4.956
Totale costi operativi	(608)	(689)	(1.981)	(2.967)	(22)	2.327	(3.940)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	383	227	298	104	4	-	1.016
Amm.ti, acc.ti netti e svalutazioni	(195)	(135)	(140)	(90)	(2)	-	(562)
Risultato operativo (EBIT)	188	92	158	14	2	-	454

90) vorrei conoscere

A QUANTO SONO AMMONTATE LE SPESE PER:

- ACQUISIZIONI E CESSIONI DI PARTECIPAZIONI.

Nel corso dell'esercizio 2022 sono state acquistate partecipazioni in società terze sostenendo una spesa per un valore di 277,1 M€.

- RISANAMENTO AMBIENTALE

Per il settore rifiuti non sono stati necessari interventi di risanamento ambientale.

- Quali e per cosa sono stati fatti investimenti per la tutela ambientale?

Gli investimenti per la tutela ambientale nel 2022 sono stati pari a circa 870 milioni di euro e sono stati destinati a:

- circular economy: la quota maggiore degli investimenti è riferita alla realizzazione e allo sviluppo di impianti di recupero di materia in Piemonte (recupero legno, plastica e organico con produzione di biometano) e in Emilia (carta, plastica e organici con produzione di biometano) e alla crescita in centro Italia con l'acquisizione di Sei Toscana. A questi si aggiungono le iniziative per l'implementazione e la digitalizzazione dei sistemi di raccolta di rifiuti con tariffazione puntuale in tutte le aree servite;

- risorse idriche: gli investimenti maggiormente significativi riguardano l'efficienza delle reti di acquedotto, il potenziamento, la costruzione e il rinnovo degli impianti di depurazione delle acque reflue, oltre all'installazione degli smart meter per migliorare il monitoraggio delle forniture e dei consumi idrici;
- reti di distribuzione energia elettrica: le iniziative di investimento sono connesse alla resilienza e alla diffusione dei contatori smart di nuova generazione (2G);
- distribuzione gas: gli investimenti riguardano l'efficienza della rete e degli impianti e l'installazione di contatori digitali;
- servizi ai clienti: l'impegno è concentrato nel progressivo ampliamento del portafoglio servizi per l'efficienza energetica e l'e-mobility;
- efficienza energetica: la quota più rilevante di risorse è stata destinata alle attività di rebuilding e di riqualificazione energetica degli edifici di clienti pubblici e privati dei territori di riferimento del Gruppo;
- produzione da fonti rinnovabili: gli investimenti sono finalizzati al mantenimento degli impianti esistenti e all'ampliamento del parco impiantistico per accrescere la capacità installata e la produzione, sia idroelettrica sia fotovoltaica;
- teleriscaldamento: la maggior parte degli investimenti è al rinnovo delle sottostazioni in tutte le aree servite dal teleriscaldamento (Torino, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Genova), all'estensione della rete torinese e alla saturazione delle reti di Reggio Emilia, Parma e Torino.

91) vorrei conoscere

a. *I BENEFICI NON MONETARI ED I BONUS ED INCENTIVI COME VENGONO CALCOLATI?*

I benefici non monetari attivi nelle aziende del Gruppo possono essere costituiti da:

- fornitura di energia elettrica a tariffa agevolata
- fornitura di gas a tariffa agevolata
- erogazione di prestiti a tasso agevolato
- assegnazione di alloggio per servizio e non
- assegnazione auto uso promiscuo
- assicurazione infortuni extra professionale
- servizi forniti tramite il sistema di welfare aziendale.

Ai fini della determinazione in denaro dei valori di cui sopra, si applicano le vigenti disposizioni di legge in materia (art 51 c.3 TUIR) e i medesimi vengono contabilizzati per competenza.

Bonus e incentivi sono determinati, nel rispetto delle politiche retributive stabilite, in base ad una valutazione della performance e del raggiungimento degli obiettivi assegnati, entro limiti economici predefiniti, e possono coinvolgere tutte le qualifiche aziendali.

- b. *QUANTO SONO VARIATI MEDIAMENTE NELL'ULTIMO ANNO GLI STIPENDI DEI MANAGERS e degli a.d illuminati, rispetto a quello DEGLI IMPIEGATI E DEGLI OPERAI?*

La retribuzione media dei Dirigenti è rimasta sostanzialmente invariata (-0.1%) mentre la retribuzione media di quadri, impiegati e operai ha subito un leggero scostamento in ribasso (-0.3%); tale trend è legato alla prosecuzione del piano di ricambio generazionale (che ha impattato principalmente quadri, impiegati e operai) per il quale si sono verificate numerose cessazioni per pensionamento ed è stata ripristinata la forza lavoro con inserimento di giovani in profili junior.

- c. vorrei conoscere *RAPPORTO FRA COSTO MEDIO DEI DIRIGENTI/E NON.*

Il rapporto fra costo medio dei Dirigenti e non Dirigenti è pari a 4,53.

- d. vorrei conoscere *NUMERO DEI DIPENDENTI SUDDIVISI PER CATEGORIA, CI SONO STATE CAUSE PER MOBBING, PER ISTIGAZIONE AL SUICIDIO, INCIDENTI SUL LAVORO e con quali esiti? PERSONALMENTE NON POSSO ACCETTARE IL DOGMA DELLA RIDUZIONE ASSOLUTA DEL PERSONALE*

L'organico al 31.12.2022 è pari a 10.583 dipendenti, di cui 117 Dirigenti, 372 Quadri, 4.474 Impiegati, 5.620 Operai. Non ci sono state nel 2022 cause per mobbing né istigazione al suicidio e per incidenti sul lavoro.

- e. *Quanti sono stati i dipendenti inviati in mobilità pre pensionamento e con quale età media*

Nessuna delle cessazioni avvenute in Iren è motivata da mobilità pre-pensionamento, strumento non utilizzato nel Gruppo.

92) vorrei conoscere se si sono comperate opere d'arte? da chi e per quale ammontare?

Non sono state acquistate opere d'arte.

93) vorrei conoscere in quali settori si sono ridotti maggiormente i costi, esclusi i vs stipendi che sono in costante rapido aumento.

Il Gruppo ha raggiunto efficienze per circa 16 milioni di € nel corso del 2022, con il contributo di tutti i settori gestiti.

94) vorrei conoscere. VI SONO SOCIETA' DI FATTO CONTROLLATE (SENSI C.C) MA NON INDICATE NEL BILANCIO CONSOLIDATO?

Non ci sono società di fatto controllate ma non indicate nel bilancio consolidato.

95) vorrei conoscere. CHI SONO I FORNITORI DI GAS DEL GRUPPO QUAL'E' IL PREZZO MEDIO.

Iren Mercato acquista gas come da practice di settore, utilizzando fornitori riconosciuti e distintivi sia in ambito nazionale che internazionale.

Per poter, inoltre, cogliere le migliori opportunità di scenario e avvalendosi di un presidio interno continuo, Iren Mercato compra il gas sia valutando contratti di lungo termine (superiori all'anno), sia attraverso contratti di medio termine (con durata superiore al mese e inferiore all'anno), sia con contratti spot (inferiore al mese).

Per ogni processo di acquisto sono invitati, nel caso di forniture spot e di medio termine, più fornitori e, attraverso il meccanismo dei rilanci, viene garantita l'ottimizzazione del prezzo e delle condizioni contrattuali.

Sono, inoltre, utilizzate direttamente le piattaforme di accesso ai mercati all'ingrosso, dove già si confrontano le offerte degli operatori qualificati.

La struttura diversificata delle durate contrattuali e i meccanismi di richiesta di offerta consentono la gestione ottimizzata del costo dell'approvvigionamento, della variabilità dei volumi e dei prezzi, anche grazie all'ormai sviluppato mercato borsistico del gas sia in ambito nazionale (PSV) sia europeo.

Tutti gli acquisti sono inoltre costantemente monitorati a livello di portafoglio con procedure di Commodity Risk, presidiate da Iren Mercato e dalla Capogruppo, da best practice.

96) vorrei conoscere se sono consulenti ed a quanto ammontano le consulenze pagate a società facenti capo al dr. Bragiotti, Erede, Trevisan e Berger?

Non ci sono contratti di consulenza.

97) vorrei conoscere. A quanto ammonta la % di quota italiana degli investimenti in ricerca e sviluppo?

Ammonta al 100%.

98) VORREI CONOSCERE I COSTI per le ASSEMBLEE e per cosa?

I costi ammontano a circa 75 mila euro per: organizzazione assemblea, incarico al rappresentante designato, procedura di voto a distanza, registrazione soci deleganti, gestione delle votazioni e lavori interni.

99) VORREI CONOSCERE I COSTI per VALORI BOLLATI

I costi per bolli ammontano a euro 936.121.

100) Vorrei conoscere la tracciabilità dei rifiuti tossici.

La normativa attuale prevede la tracciabilità di tutti i rifiuti speciali e speciali pericolosi attraverso tutta una serie di documenti e dichiarazioni (formulari, registri di carico e scarico, MUD) periodicamente controllati dagli organi preposti.

101) QUALI auto hanno il Presidente e l'ad e quanto ci costano come dettaglio dei benefits riportati nella relazione sulla remunerazione?

Al Presidente di IREN in carica e all'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società è assegnata ad uso promiscuo una vettura Audi Q5.

Gli importi riferiti all'esercizio 2022 sono indicati nella Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione 2023 e sui compensi corrisposti 2022.

Gli importi per l'utilizzo delle auto di cui sopra sono assoggettati al trattamento contributivo e fiscale previsti per legge.

102) Dettaglio per utilizzatore dei costi per uso o noleggio di elicotteri ed aerei
Quanti sono gli elicotteri utilizzati di che marca e con quale costo orario ed utilizzati da chi?

se le risposte sono "Le altre domande non sono pertinenti rispetto ai punti all'ordine del giorno "denuncio tale reticenza al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.

In ambito BU Energia – Produzione Idroelettrica l'utilizzo dell'elicottero è fatto generalmente da guardiani e manutentori per raggiungere le dighe o le opere in quota per attività di esercizio e/o manutenzione. In qualche occasione, nell'ambito delle attività periodiche di vigilanza sulle opere si trasportano membri delle istituzioni pubbliche (ministero infrastrutture, regione, protezione civile). In rare occasioni l'utilizzo dell'elicottero è richiesto per movimentare componenti in occasione di manutenzioni straordinarie.

Nell'ultimo triennio sono stati impiegati i seguenti mezzi: tipo AS 350 B 3 Marche I-PIEM, I-BMMB e I-SURF, costruttore Eurocopter e SA 315 B I-ETIA e I-MURE costruttore Eurocopter.

Il servizio prevede un riconoscimento per l'appaltatore legato ad ogni trasferimento A/R dell'elicottero dalla sua sede alle sedi Iren, pari a 750 € in valle Orco e a 1200 € in valle Susa, e un costo per il tempo di utilizzo, pari a 27,5 €/minuto.

103) A quanto ammontano i crediti in sofferenza?

I crediti commerciali scaduti di Gruppo oltre i 12 mesi al 31.12.2022 ammontano a 226.816.000 euro.

104) CI SONO STATI CONTRIBUTI A SINDACATI E O SINDACALISTI SE SI A CHI A CHE TITOLO E DI QUANTO?

Non ci sono stati contributi di questo tipo.

105) C'e' e quanto costa l'anticipazione su cessione crediti %?

Le operazioni di cessione di crediti sono effettuate sempre su base pro-soluto ed a costo di mercato in relazione alla tipologia di credito ceduto.

106) C'e' il preposto per il voto per delega e quanto costa? Se la risposta e':
"Il relativo costo non è specificamente enucleabile in quanto rientra in un più ampio insieme di attività correlate all'assemblea degli azionisti." Oltre ad indicare gravi mancanze nel sistema di controllo, la denuncio al collegio sindacale ai sensi dell'art. 2408 cc.

Il rappresentante designato è Computershare che, nell'ambito di tutte le attività correlate all'assemblea, percepisce per tale incarico una somma di euro 25.000 comprensiva della piattaforma web dedicata alla raccolta delle istruzioni di voto e ai servizi informativi nei confronti dei deleganti.

107) A quanto ammontano gli investimenti in titoli pubblici?

Si veda risposta alla domanda: non sono stati effettuati investimenti in titoli pubblici.

Nelle attività di bilancio sono presenti titoli emessi dallo Stato Italiano versati a titolo di cauzione presso Enti per complessivi 73 migliaia di euro valutati al costo ammortizzato ed invariati rispetto al 2021.

108) Quanto e' l'indebitamento INPS e con l'AGENZIA DELLE ENTRATE?

L'indebitamento, al lordo dei crediti, della società Iren Spa nei confronti dell'Erario e di INPS ammonta a 9.768.260,54 euro, importo che sarà versato nel rispetto delle scadenze previste dalla normativa.

109) Se si fa il consolidato fiscale e a quanto ammonta e per quali aliquote?

CONSOLIDATO FISCALE - A partire dall'esercizio 2010 la società Iren ha optato per il regime fiscale del Consolidato domestico di cui agli artt. 117 e seguenti del nuovo TUIR. Detto regime consiste nella determinazione dell'IRES sulla base imponibile di Gruppo corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato opportunamente rettificato per le variazioni di consolidamento.

Tutti i rapporti, economici e giuridici, tra le parti sono stati disciplinati da apposito contratto interaziendale tra le società coinvolte e la consolidante Iren.

Le società che partecipano al Consolidato fiscale domestico per l'esercizio 2022, oltre alla Consolidante Iren Spa, sono le seguenti: Iren energia S.p.A., Ireti S.p.A., Territorio e Risorse S.r.l., Iren Acqua S.p.A., Iren Mercato S.p.A., Iren Ambiente S.p.A. (e incorporate Scarlino Immobiliare S.r.l. e Produrre Pulito S.r.l.), Iren Smart Solution S.p.A., Acam Ambiente S.p.A., Acam Acque S.p.A., Maira S.p.A., AMIAT S.p.A. AMIAT V S.p.A., Formaira S.p.A., Alfa Solutions S.p.A., Recos S.p.A., Iren Laboratori S.p.A., IAM Parma S.r.l., IAM Piacenza S.r.l., ASM Vercelli S.p.A., Atena Trading S.r.l., Gia in liquidazione S.r.l., San Germano S.p.A., Rigenera Materiali S.r.l., BSA s.r.l., Uniproject S.r.l. (e incorporate Uniservizi S.r.l. e Picena Depur S.r.l.), Manduriambiente Spa, Scarlino Energia S.p.A., Iren Ambiente Toscana S.p.A.(già STA S.p.A. e le incorporate UCH H S.r.l. e Scarlino H S.r.l.), TB S.p.A., Borgo Ambiente Scarl. L'aliquota applicata sul reddito da consolidato fiscale è del 24%.

110) Quanto e' il margine di contribuzione, dello scorso esercizio?

Il valore aggiunto (margine operativo lordo + costo del personale) dell'esercizio 2022 è pari 1.586 M€. Si riportano sotto le tabelle che evidenziano, per settore di attività, anche il margine operativo lordo (EBITDA) e il risultato operativo (EBIT).

• Conto economico per settori di attività esercizio 2022

	milioni di euro						
	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Totali ricavi e proventi	1.130	1.089	4.394	5.396	29	(4.174)	7.864
Totale costi operativi	(717)	(825)	(4.035)	(5.382)	(25)	4.174	(6.809)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	413	264	359	14	5	-	1.055
Amm.ti, acc.ti netti e svalutazioni	(203)	(141)	(135)	(109)	(3)	-	(591)
Risultato operativo (EBIT)	210	123	224	(95)	2	-	464

• Conto economico per settori di attività esercizio 2021 rideterminato

	milioni di euro						
	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Totali ricavi e proventi	991	916	2.279	3.071	26	(2.327)	4.956
Totale costi operativi	(608)	(689)	(1.981)	(2.967)	(22)	2.327	(3.940)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	383	227	298	104	4	-	1.016
Amm.ti, acc.ti netti e svalutazioni	(195)	(135)	(140)	(90)	(2)	-	(562)
Risultato operativo (EBIT)	188	92	158	14	2	-	454

Al fine di non violare il principio di parità d'informazione ai soci gradirei che queste domande e le loro risposte fossero sia consegnate a tutti i soci in assemblea sia che fossero allegate al verbale che gradirei ricevere gentilmente, possibilmente in formato informatico word appena disponibile!

ideeconomiche@pec.it

Marco BAVA cell 3893399999

MARCO BAVA NATO A TORINO 07.09.57

CF. BVAMCG57P07L219T



www.marcobava.it

www.idee-economiche.it

www.omicidioedoardoagnelli.it

www.nuovomodellodisviluppo.it

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Ugo P.' followed by a flourish.